

in seguito all'emergenza sanitaria questa edizione è disponibile solo on-line

## La metà dei giovani canari crede che la situazione occupazionale migliorerà



**Editoriale di Bina Bianchini**

Circa il 50,7% dei giovani delle Isole Canarie crede che la situazione occupazionale per i giovani sarà migliore o "molto migliore" nei prossimi cinque anni, rendendo i canari i più ottimisti sul futuro dell'occupazione, a differenza del resto degli spagnoli. Così, mentre i giovani delle

Isole Canarie sono i più ottimisti in Spagna per quanto riguarda il loro futuro lavorativo, il pessimismo è aumentato in tutta la Spagna e attualmente il 43,3% dei giovani spagnoli è preoccupato che la situazione lavorativa dei giovani peggiorerà in futuro, una cifra che contrasta con i risultati dell'anno precedente, quando solo il 34% dei giovani era preoccupato.

In questo senso, il direttore del Rapporto sui giovani talenti imprenditoriali, Mario Martinez, ha sottolineato che l'ultimo anno "ha risvegliato le insicurezze e le paure" dei più giovani, sottolineando che la crisi sanitaria causata dal coronavirus "ha innescato la preoccupazione che mostrano per il loro futuro lavorativo".

■ CONTINUA A PAG.2

## La riduzione del contante e l'evasione fiscale: ecco come funziona il sistema

**di Luciano Dissegna**  
Tributarista (ex dirigente Agenzia Entrate e Arbitro Consob)

Scrivo ai più attenti e sensibili in merito alla diffusa, insistente, generalizzata proposta di abolire e/o ridurre drasticamente il contante, ma non prima di aver fatto una premessa "controcorrente" sicuramente non condivisa dalle associazioni di categoria (intente, come sono, a "farsi belle" con il potere

costituito a danno dei loro associati che nel frattempo stanno morendo).

Mi riferisco beninteso alle associazioni artigiani e commercianti che pensano soprattutto a fare soldi sulla pelle dei loro assistiti, ma tant'è. La premessa è che, contrariamente a quanto affermano le predette associazioni, gli artigiani e i commercianti il fisco lo evadono, eccome!

E' inutile che ci nascondiamo dietro un dito!

Il problema (il grosso proble-

ma) è che il fisco viene evaso dalle predette categorie (ormai in via di estinzione) soprattutto per 2 motivi:

1 - il primo che non ce la fanno più ad arrivare a fine mese (figuriamoci a pagare le tasse e/o i dipendenti!)

2 - il secondo motivo che tra i loro costi, oltre al maggior lavoro e la minor assenza dal lavoro stesso che, notoriamente, li caratterizzano c'è anche il rischio ("d'impresa"), tra l'altro sempre maggiore (anche e soprattutto a causa del comportamento dello stato nei loro confronti). Considerato che il rischio incide pesantemente sul "risultato d'esercizio" (dato dalla differenza tra costi e ricavi) e che quest'ultimo corrisponde alla "Capacità contributiva" (art.53 Cost.) in base alla quale ognuno è tenuto a "concorrere alle spese pubbliche (cioè a pagare le tasse) abbiamo che, forse, gli artigiani e i commercianti hanno addirittura la "capacità contributiva" in perdita...

■ CONTINUA A PAG.2

**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?**  
**+39 SPEDIZIONI S.L.**  
RAPIDO ED ECONOMICO  
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

ITALIA <-> CANARIE

+39

+34 922 192 761  
+34 604 162 808  
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

## LE INTERVISTE IMPOSSIBILI: LUIGI XVI DI FRANCIA

**di Stefano Burbi**  
Direttore d'orchestra

D: Domanda L: Luigi  
D: **Maestà, mi fa molto piacere rivederLa: Le vorrei chiedere un giudizio su quanto sta succedendo in Italia, visto che Lei, di rivoluzioni, se ne intende. Non crede che qui tutti stiano perdendo davvero la testa?**

L: Non lo dica a me, che l'ho persa davvero nel lontano 1793... Comunque sì, ha ragione, mi pare che la situazione sia difficile.

D: **Che pensa del popolo italiano?**

L: Oh, tres jolie, fantastico, peccato che io abbia avuto a che fare con i Francesi, perché se al posto loro ci foste stati voi italiani, io alla ghigliottina mica ci andavo. Un popolo ubbidiente come il vostro è raro! Io, lo ammetto, affamavo un po' la mia gente, ma, a dire il vero, non me ne rendevo conto, ma voi siete andati oltre: affamate alcuni ceti sociali e parte del popolo esulta! Inimmaginabile in Francia, almeno quella dei miei tempi. Mai visto! Ho sentito dire che avete chiuso da mesi delle attività, ed i loro gestori sono andati in piazza eppure qualcuno ha detto che dovevano chiedere il permesso! Ah ah ah, mi scusi se rido di gusto: ma se lo immagina il 14 luglio del 1789 se mi avessero chiesto il permesso di prendere la Bastiglia? Avrei schierato tutto l'esercito e li avrei fatti fuori tutti a colpi di cannone. Magari lo avessero fatto.

D: **Maestà, ma è vero che Sua moglie, Maria Antonietta, ha detto che se il popolo non**

**aveva pane, poteva mangiare brioches?**

L: Ma no, è una bufala, come dite voi... Vedo però che voi vi siete accontentati di monopattini e pare che sia vero, mi dicono.

D: **Sì, Maestà, è tutto vero.**

L: Comunque avrei dovuto imparare da voi a tiranneggiare il popolo: oh, come mi sarebbe piaciuto essere il re d'Italia. C'è un'epidemia? Chiuderei le taverne: si sa che le taverne sono un covo di sovversivi. Gli dò un Franco e gliene chiedo 100 di tasse... Ottimo, no? Fate così, voi, vero? Gli osti protestano? Gli faccio sparare contro dal mio esercito.

D: **Beh, noi non arriviamo a tanto... li picchiano e li multano...**

L: Va bene, li picchiamo e basta... E la gente mi applaudirebbe. Metterei la voce in giro che questi osti annacquavano il vino, ed il gioco sarebbe fatto. L'idea del coprifuoco, poi, la trovo geniale! Averci pensato prima... Niente assembramenti e sai che rivoluzione avrebbero fatto i Francesi? Nessuna! Ma loro avevano troppa dignità... Peccato non essere stato il vostro re... A proposito, ma voi avete un re?

D: **No, un Presidente della Repubblica ed un Presidente del Consiglio.**

L: Li avete eletti voi?

D: **No.**

L: Ah ah ah ah ah... Una Repubblica... Ed hanno tagliato tante teste, messo a ferro e fuoco tutto perché non sopportavano la monarchia, per poi trovarsi ad essere comunque sudditi? Che mondo strano! Adieu, Monsieur, e... auguri...

**IN EVIDENZA ALL'INTERNO**

• La lenta agonia dei bar sulla spiaggia di Maspalomas e Playa del Inglés pag.2

• Le isole Canarie costruiranno "bunker" di sicurezza con i fondi della UE pag.3

• Hotel vedono passare lontano l'aiuto statale pag.4

• Approvata definitivamente la legge sull'eutanasia pag.5

• Il numero di ricchi aumenta nonostante la pandemia pag.7

• Gáldar riconosce i migliori formaggi artigianali dell'isola pag.9

• Un fiume di denaro per l'economia delle Canarie pag.11

• Gran Canaria, "quadro ideale" per lo studio del più pericoloso cancro della pelle pag.12

• Ancora un evento organizzato da APICE EVENTOS pag.17

• Lanzarote: imprenditori turistici contro l'acquacoltura pag.19

• Fuerteventura, l'isola con più stranieri: 3 su 10 persone pag.24

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

## La metà dei giovani canari crede che la situazione occupazionale migliorerà

segue dalla prima pagina

Ha aggiunto che mentre negli anni precedenti "c'è stato un aumento della speranza per la loro situazione lavorativa, quest'ultimo anno ha dato un cambiamento radicale e la conseguenza è un aumento del pessimismo tra i più giovani, che hanno dubbi sul fatto che possano trovare facilmente un lavoro quando finiscono gli studi a causa della situazione che stiamo vivendo".

Nel caso dei canari, i fattori che considerano "più importanti" per trovare un lavoro si concentrano sull'aver un buon livello di lingue (47,1%), interesse e desiderio di lavorare (45,4%) e conoscenza (40,7%); mentre le condizioni che apprezzano di più per trovare lavoro in un'azienda sono la stabilità (31,4%) e che sia un'azienda innovativa e creativa (30%). Allo stesso modo, tenendo conto della situazione attuale, l'82,5% dei giovani delle Canarie ha dichiarato che sarebbe disposto a trasferirsi in un altro paese per lavorare, con gli Stati Uniti (32,9%), il Regno Unito (21,2%) e la Germania (10,4%) come destinazioni preferite. A livello nazionale, l'82% dei giovani spagnoli sarebbe anche disposto ad attraversare le frontiere per migliorare le proprie prospettive di lavoro. D'altra parte, alla domanda sulla loro istruzione rispetto a quella dei loro genitori, il 75,4% dei canari ritiene di essere più istruito dei loro genitori, in linea con l'opinione della media nazionale (76,5%). Così, la stragrande maggioranza dei giovani canari, il 73,2%, è chiaro che quando finiranno i loro studi attuali vogliono studiare un titolo universitario, tra quelli che suscitano più interesse sono quelli legati all'economia e alla finanza (18,5%), al commercio e agli studi economici, così come alle scienze umane e sociali (entrambi 18%). Inoltre, si conferma che nonostante la pandemia, il 49,3% dei giovani delle Isole Canarie che avevano pianificato di avviare un'impresa in futuro, dicono che continueranno con i loro piani di imprenditorialità, e il 15,5% sono impegnati nell'imprenditorialità come un modo per assicurarsi un lavoro. In generale, i giovani delle Isole Canarie hanno uno spirito imprenditoriale e il 36,8% vorrebbe formare una propria impresa in futuro, rispetto all'essere dipendenti pubblici (22,9%) o impiegati in un'azienda (9,6%), mostrando la stessa tendenza a livello nazionale, dato che il 27% degli studenti spagnoli vuole diventare imprenditore, più che essere dipendenti pubblici (19,9%) o impiegati in un'azienda (13,8%), con un aumento dell'interesse per l'imprenditorialità rispetto allo scorso anno (26,8%). Per quanto riguarda la tendenza all'imprenditorialità, indicano che è cresciuta negli ultimi anni, dato che il 91,5% dei giovani delle Canarie considera che "è molto difficile" raggiungere il successo nelle aziende che si stanno creando attualmente, notando che tra le ragioni per cui lancerebbero la propria azienda ci sono il potersi concentrare al 100% su ciò che piace (42,1%) e l'essere il proprio capo e più libero (40,7%). Lo studio è stato condotto su un totale di 9.708 studenti di età compresa tra i 15 e i 21 anni che stanno studiando il 4° anno di ESO, il 1° e il 2° anno di maturità, nonché i cicli intermedi e superiori di formazione professionale durante i mesi di ottobre e novembre 2020.

Bina Bianchini

## La riduzione del contante e l'evasione fiscale: ecco come funziona il sistema

segue dalla prima pagina

... per cui il fisco non lo evadono affatto o, per meglio dire, lo evadono solo "formalmente" e non sostanzialmente! E qui vale la pena di ricordare agli innominabili personaggi che, da sempre, ci "governano" il principio universale di "prevalenza della sostanza sulla forma". Va da sé (lo dico per evitare obiezioni sciocche e scontate di chi ha appena visto passare l'idraulico con un Suv) che quando parlo di artigiani e commercianti "in perdita" mi rifaccio agli antichi proverbi che "Una rondine (idraulico con Suv) non fa primavera" e "Lecezione conferma la regola (di piccoli imprenditori che stanno morendo)". Ai buontemponi che faranno obiezioni ricordo fin d'ora che l'Agenzia delle Entrate ha crediti inesigibili costituiti in gran parte da accertamenti (per il 90% a carico dei piccoli imprenditori e dei loro famigliari) andati a vuoto per l'immane cifra (superiore ai bilanci della difesa americano, russo e cinese messi insieme!!!) pari a circa mille miliardi non di lire, ma di euro! Il che significa che l'evasione (sostanziale), tanto sbandierata, della piccola impresa è un'invenzione! Che poi questa invenzione sia stata messa in giro dai poteri forti in quanto un imprenditore con centomila dipendenti è una sola testa pensante (e "corrompente", e amica dei politici ecc.) mentre centomila piccoli imprenditori con un dipendente sono duecentomila teste pensanti (e libere, e ribelli) vi fa capire cosa probabilmente c'è sotto. Ebbene, i piccoli imprenditori ma preferisco chiamarli lavoratori in proprio, costituiscono, da secoli, pilastro dell'economia, del lavoro, della creatività (pensiamo all'immenso patrimonio artistico), dell'ambiente (pensiamo ai contadini) e, appunto, della libertà del nostro paese. Impedire loro di usare il contante (cioè impedire loro di arrivare a fine mese, alias evadere ma solo formalmente) significa distruggere il paese e condurlo, inevitabilmente, alla fame e conseguentemente alla guerra civile (con la precisazione, all'insegna del "Mal comune mezzo gaudio" e che "Non tutto il male viene per nuocere") che, almeno, quelli che continuano a criminalizzare i piccoli imprenditori finiranno male anche loro. Accingersi o, per meglio dire insistere (basta guardare i capannoni in rovina e "affittasi-vendesi" dappertutto) con questa "politica" (di autentica persecuzione della piccola impresa) è da pazzi (o criminali).

Luciano Dissegna

Tributarista (ex dirigente Agenzia Entrate e Arbitro Consob)

## La lenta agonia dei bar sulla spiaggia di Maspalomas e Playa del Inglés



di Bina Bianchini

Il futuro delle imprese, che subisce perdite a causa della pandemia, dipende dal municipio per risolvere il servizio dei lettini a noleggio.

I dieci bar sulla spiaggia di Maspalomas e Playa del Inglés erano imprese molto redditizie, con chiringuitos invidiabili per gli appena 20 metri quadrati che occupa ciascuno, ma dopo un anno di chiusura si trovano ad affrontare una situazione di incertezza difficile da sopportare per i loro imprenditori.

I chioschi di queste spiagge del sud dove migliaia di turisti europei passavano ogni giorno, che fosse inverno o estate, non hanno aperto la serranda dal 14 marzo 2020.

Da allora, tutti i loro giorni sono stati di reclusione o, semplicemente, di chiusura.

Da dodici mesi e mezzo non servono più una birra, imprese come loro che fatturavano due milioni di euro all'anno, riferimenti della spiaggia che sono diventati semplici elementi fantasma.

I chiringuitos sono divisi in due lotti: El Cochino e Playa del Inglés, da una parte, e El Faro, dall'altra, anche se gli imprenditori di entrambe le parti sono d'accordo nel segnalare una situazione penosa, e nessuna previsione di apertura.

Dicono di non aver ricevuto un ordine comunale di chiusura, ma sono consapevoli che il contratto è scaduto anni fa.

E' stato esteso fino allo stato di allarme, ma da quella chiusura, non sono stati sollevati e i loro lavoratori, circa trenta, sono in ERTE.

In attesa che il Consiglio comunale di San Bartolomé de Tirajana convochi il concorso per le concessioni i bar sulla

spiaggia sono ancora senza attività e nell'incertezza.

Questo è il caso dei tre bar nella zona del Faro che gestisce Manuel Rodriguez Quintero con sua figlia Yaiza Rodriguez, che normalmente fatturavano circa un milione di euro e ora solo generano spese.

Solo il più popolare di tutti, conosciuto come 'Chiringuito 7' nella zona gay di Maspalomas, generava più di 450.000 euro all'anno di cassa, in modo che ognuno dei suoi 20 metri quadrati era tra i più redditizi del sud.

Il futuro di queste imprese è in aria, ed è che non sono solo legati a un turismo scarso in tempi di Covid, ma anche al servizio di lettini sospeso e le scadenze e decisioni comunali.

Per sopravvivere un anno senza reddito, i datori di lavoro hanno dovuto mettere i loro lavoratori in ERTE, 13 in ciascuno dei lotti, ricorrendo a prestiti ICO e regolare le spese.

Anche se hanno ridotto le spese di tutti i tipi, ancora "devono pagare per certe cose con zero reddito", lamenta Rodriguez Quintero.

Tra le spese, la percentuale dell'ERTE che corrisponde a loro per il lavoratore, un affitto di 700 euro per lo stoccaggio delle merci, la pulizia e alcune tasse e imposte.

Tuttavia, mantenere queste spese è meglio che aprire perché "senza turisti è impossibile".

Il ritorno alla vecchia normalità è ancora lontano.

Quando erano attivi, i chiringuitos generavano spese di 80.000 euro al mese nel lotto di Rodriguez Quintero, tra pagamenti al comune, fornitori, personale, carburante e affitti.

"Ora non ho tutte le spese che avevo quando il business era aperto, ma nemmeno reddi-

to", dice questo uomo d'affari, che non fa alcuna previsione per riaprire, consapevole che "solo con il turismo locale non si può vivere".

Nel suo negozio la merce si avvicina alla data di scadenza e, nel frattempo, imprenditori ed operai tengono duro.

Una situazione simile passa per Alexis Rios, gestore di cinque bar sulla spiaggia di Playa del Inglés, quattro di tipo commerciale e uno con servizio di biglietteria.

Dal 14 marzo "i 13 lavoratori sono in ERTE e non vedono via d'uscita", un qualcosa che lo preoccupa.

Rios aveva preso la concessione di otto dei chioschi prima dell'installazione dei nuovi, un business che conosce bene e nel quale ha iniziato nel 2005.

Al suo arrivo, più di 15 anni fa, ha surrogato i lavoratori del precedente concessionario e ora è preoccupato per quello che succederà con la situazione attuale, la fine dell'ERTE e un possibile cambio di gestione.

I nuovi chioschi sono in difficoltà, dice, "non avendo tavoli o sedie e con la situazione covid che vietando la folla ha notevolmente complicato il business, perché non c'è nessun posto che incoraggia a rimanere".

Da parte sua, l'assessore alle spiagge della città di San Bartolomé de Tirajana, Samuel Henriquez, dice che la nuova concessione uscirà "presto", poiché le specifiche sono preparate e spera di averle in gara prima dell'estate.

Per quanto riguarda la possibilità di installare tavoli e sedie, come avevano nei chioschi precedenti, sostiene che "non è possibile", perché sono "nella Riserva Naturale delle Dune di Maspalomas e la concessione di Costas è condizionata a questa posizione di spazio".

#LeggoGranCanaria

Per la tua  
pubblicità  
su queste  
pagine

Se sei a GRAN CANARIA  
chiama o invia whatsapp  
al numero 691 546 623

# Le isole Canarie costruiranno "bunker" di sicurezza con i fondi della UE

di Franco Leonardi

Nelle due capitali dell'arcipelago saranno centralizzati tutti i servizi di emergenza in due edifici di altissimo livello. Uno dei principi che sintetizza lo stoicismo è fare di necessità virtù, e il governo delle Canarie è pronto a farlo, e ha annunciato l'impulso iniziale a un vecchio sogno che ora diventerà realtà grazie ai fondi destinati dall'Europa a causa della pandemia.

In breve, si tratta di riunire i principali servizi legati alla sicurezza e/o alle emergenze in un unico edificio, il che teoricamente si tradurrà sempre in una maggiore efficienza, ottimizzando aspetti essenziali come il coordinamento tra le diverse risorse. Questo obiettivo, diventato più che futuristico quando eventi gravi come l'inondazione del 31 marzo 2002 hanno dimostrato che l'ubicazione della sala 1-1-2 a Santa Cruz de Tenerife non è la più adatta, è stato un tema di attualità in diverse occasioni nel corso degli anni, ma è passato nel dimenticatoio dopo aver incontrato sempre lo stesso ostacolo, il budget. Ora, la solidarietà dell'Unione Europea offre un'opportunità che l'esecutivo regionale non vuole perdere, ed è stato annunciato che la Direzione Generale del Patrimonio del Governo delle Isole Canarie

ha messo in gara la redazione di progetti tecnici per la costruzione di due edifici di massima sicurezza a Santa Cruz de Tenerife e Las Palmas de Gran Canaria dove saranno concentrati i servizi essenziali della Comunità Autonoma.

Il governo intende, in questo modo, porre fine all'attuale dispersione dei servizi che sono forniti 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana e migliorare l'efficienza economica e operativa degli stessi, oltre a garantire la sicurezza delle strutture.

Il vicepresidente e ministro delle finanze, del bilancio e degli affari europei, Roman Rodríguez, ha spiegato che la costruzione degli edifici "è una necessità impellente della Comunità autonoma, non invano stiamo parlando della fornitura di servizi essenziali per i cittadini in questioni così sensibili come le emergenze sanitarie, le emergenze o l'assistenza alle vittime di violenza di genere".

"Secondo il documento esecutivo del progetto e per garantire il funzionamento di questi servizi in situazioni avverse, è necessario avere una concentrazione di tutti i servizi di risposta, allarme e azione contro gli incidenti di sicurezza in due infrastrutture edilizie situate nelle città di Las Palmas de Gran Canaria e Santa Cruz de Tenerife".

In particolare, saranno costruiti su appezzamenti di proprietà della Comunità Autonoma che, nel caso della capitale di Tenerife, sarà nel distretto sud-ovest, mentre a Las Palmas de Gran Canaria è stata scelta provvisoriamente la zona di El Sebadal.

I nuovi edifici, oltre a eliminare i problemi di mobilità, connettività e interrelazione dei servizi che si verificano con l'attuale dispersione, saranno attrezzati per resistere alle catastrofi e permetteranno la modernizzazione di gran parte di questo tipo di infrastrutture.

Inoltre, gli edifici devono avere una posizione che permetta un'ottima accessibilità e interconnessione con le principali infrastrutture stradali urbano-territoriali, da qui la scelta di El Sebadal come luogo provvisorio.

Allo stesso modo, dovrebbero fornire una facile interrelazione con altri servizi essenziali, specialmente quelli legati alle aree critiche relative alla cura e alla protezione dei cittadini.

La tipologia dell'edificio, il volume, la pianta e la distribuzione interna risponderanno a un programma funzionale strutturato in base alle esigenze specifiche di ogni servizio da implementare, così come alle esigenze comuni di tutti loro.

Il progetto deve anche pre-



vedere la sua capacità di affrontare situazioni sismiche e vulcanologiche eccezionali, o quelle derivanti da fenomeni meteorologici avversi.

Anche i principi di efficienza, sostenibilità e integrazione urbano-paesaggistica dovranno essere rispettati.

Il progetto stima che ogni edificio ospiterà circa 550 dipendenti pubblici della Comunità Autonoma, occuperà una superficie utile di 15.000 metri quadrati e avrà un budget di circa 30 milioni di euro, escluse le attrezzature delle strutture.

Come già anticipato, l'esecuzione e la fornitura di queste infrastrutture saranno finanziate all'interno del programma React-EU, come parte della risposta dell'Unione Europea alla pandemia, in particolare all'interno dell'obiettivo strategico di "sostenere gli investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini".

Román Rodríguez ha dettagliato che i servizi che saranno integrati negli edifici saranno, tra gli altri, il Ceco, il 112, il Servizio di Emergenza delle Canarie, la Sala Operativa del Corpo Generale della Polizia delle Canarie, il Cybercentro, 012, il Servizio di Assistenza alle Donne Vittime di Violenza, il Controllo di Viadotti e Tunnel e il Cen-

tro di Controllo della Rete di Emergenza.

Tuttavia, non si esclude che gli edifici finiscano per ospitare altri servizi che le Canarie possono assumere secondo le nuove competenze incluse nello Statuto di Autonomia o, addirittura, di altre amministrazioni o enti pubblici, come i centri insulari di protezione civile o i centri di controllo dei servizi dei consorzi di emergenza o dei vigili del fuoco.

Il primo passo per la costruzione degli edifici è stata la gara -la scorsa settimana- della stesura del progetto tecnico per l'architettura, l'ingegneria, la sicurezza e la salute, così come l'eliporto degli edifici dei servizi essenziali.

Oltre alla Direzione Generale degli Appalti, la Direzione Generale della Sicurezza e delle Emergenze, la Direzione Generale delle Telecomunicazioni e delle Nuove Tecnologie, il Servizio Sanitario delle Canarie e la società pubblica Gestión de Servicios para la Salud y Seguridad en Canarias sono stati coinvolti nella procedura.

Bisogna aggiungere che la stesura del progetto ha un budget di gara di 1.897.083,5 euro e un periodo di completamento di sei mesi.



#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

# Gli hotel rinnovati nel 2019 vedono passare lontano l'aiuto statale



di Marta Simile

Secondo il database di Informa D&B, ci sono un totale di 85.889 aziende attive nelle isole e solo il 12,3% soddisfa i due requisiti principali per accedere alle sovvenzioni del governo centrale: essere in uno dei settori ammissibili e avere profitti registrati nel 2019.

Il governo delle Canarie ha messo in moto la macchina già ingrassata per convincere Madrid della necessità di occuparsi delle specificità dell'arcipelago.

I 1.140 milioni di euro di aiuti statali a fondo perduto che arriveranno alle isole hanno meno destinatari del previsto. Segnare perdite nel 2019 è sufficiente per essere esclusi, e la stragrande maggioranza degli hotel che sono stati rinnovati quell'anno, i più moderni quindi, sono in quella situazione.

Inoltre, i settori che sono in gran parte alimentati nelle isole Canarie da una clientela turistica che manca per più di un anno non sarà in grado di accedere.

In questa situazione sono le profumerie, per esempio. Proprio questa settimana la questione è stata messa in cifre, poiché "solo un'impresa insulare su otto potrà beneficiare degli aiuti di Stato".

Il denaro pubblico, come sottolinea l'Unione europea (UE) nel suo trattato sul funzionamento dell'Unione stessa, "non può andare a imprese in bancarotta o strutturalmente sottoperformanti". La competitività dell'attività

di alloggio nell'Arcipelago dipende, tra l'altro, dalla ristrutturazione dello stabilimento. Bene, qualsiasi resort o hotel che ha deciso nel 2019 di intraprendere un progetto di riabilitazione, quasi certamente ha avuto perdite.

Quattro o cinque mesi chiusi o a metà capienza sono sufficienti per questo.

In questa situazione si trova, per esempio, l'Hotel Duna-golf Suites.

Prima della ristrutturazione era un complesso di bungalow. Sei milioni di euro sono stati investiti nella sua ristrutturazione e il tempo in cui era in lavori è stato chiuso al pubblico. Come risultato logico e atteso, nel 2019 non c'è stato alcun profitto.

Hanno calcolato le perdite in quell'anno e nel 2020 si sono trovati, come tutti, con la chiusura dell'attività a causa della pandemia.

Miranda ha avvertito l'esecutivo canario dal primo momento. Inoltre, le Canarie hanno un altro peso se si prende come riferimento il 2019, perché in quell'anno ci fu il fallimento di Thomas Cook. Non sono state poche le aziende di alloggio che hanno risentito seriamente del ritiro di questo gigante del tour operator.

I debiti generati in alcuni casi hanno superato il milione di euro. Il presidente regionale, Angel Victor Torres, ha alluso l'altro giorno a questa circostanza per riferire che c'erano già contatti con Madrid.

Nell'esecutivo regionale c'è la volontà di rendere più flessibili le barriere.

Per fare questo dovranno trovare una formula che permetta loro di farlo senza opporsi a una regola di rango superiore.

L'altra possibilità è che il governo centrale modifichi il proprio testo per introdurre delle modifiche.

In ogni caso, Torres non vuole sentire parlare di dover restituire un solo euro per non avere candidati da sovvenzionare. Soprattutto quando la realtà impone il contrario, ci sono legioni di aziende con seri problemi per sopravvivere.

Un altro problema degli aiuti è l'esclusione di settori di attività la cui domanda ha come grandi protagonisti i turisti dell'arcipelago.

Tuttavia, altri che sono stati lasciati fuori dagli aiuti regionali, come la vendita all'ingrosso di macchinari per l'industria dell'ospitalità, anche se dipendono interamente da imprese come hotel, ristoranti e caffè.

Un'altra delle incongruenze contenute nei decreti di aiuto è l'esclusione delle imprese create nel 2020.

Se qualcuno ha aperto la sua attività a gennaio o febbraio dell'anno scorso, sarà impossibile dimostrare che ha subito perdite rispetto a qualsiasi periodo del 2019, fondamentalmente perché allora non esisteva.

Questa è una delle questioni che la Confederazione Canaria delle Piccole e Medie Imprese (Cecapyme) vuole mettere sul tavolo nella riunione che hanno già richiesto con il presidente delle Canarie.

## Compleanni "Vip"

1 aprile 1950 - Paolo Conti	1 maggio 1969 Javier Bardem
2 aprile 1959 - Gelindo Bordin	2 maggio 1972 D. "the rock" Johnson
3 aprile 1956 - Miguel Bosè	3 maggio 1951 Massimo Ranieri
4 aprile 1973 - Loris Capirossi	4 maggio 1964 Rocco Siffredi
5 aprile 1976 - Simone Inzaghi	5 maggio 1944 Massimo Cacciari
6 aprile 1959 - Pietro Vierchowod	6 maggio 1953 Tony Blair
7 aprile 1954 - Ezio Greggio	7 maggio 1957 Barbara D'Urso
8 aprile 1968 - Patricia Arquette	8 maggio 1952 Vittorio Sgarbi
9 aprile 1948 - Patty Pravo	9 maggio 1936 Glenda Jackson
10 aprile 1964 - Nancy Brilli	10 maggio 1948 Miuccia Prada
11 aprile 1948 - Marcello Lippi	11 maggio 1978 Laetitia Casta
12 aprile 1950 - Flavio Briatore	12 maggio 1966 Stephen Baldwin
13 aprile 1963 - Garri Kasparov	13 maggio 1939 Harvey Keitel
14 aprile 1977 - Sarah Michelle Gellar	14 maggio 1967 Valeria Marini
15 aprile 1938 - Claudia Cardinale	15 maggio 1948 Brian Eno

## Una poesia di Pietro Colangelo

### NON TI AVESSI INCONTRATA

*Come sarebbe stata la mia vita  
se non ti avessi incontrata!*

*Se quel vestito bianco che indossavi  
mentre scendevi le scale indifferente  
non mi avesse distratto dagli amici*

*e il vuoto dei tuoi occhi non mi avesse  
fatto sentire il calore della sabbia fra le dita,  
la sete del deserto nella gola  
e l'arsura del vento sulle labbra.*

*Che assurda sarebbe stata la mia vita  
se non ti avessi incontrata!*

### SI NO TE HUBIERA ENCONTRADO

*Como hubiera sido mi vida  
si no te hubiera encontrada!*

*Si aquel vestido blanco que llebava  
mientras bajabas las gradillas indifferente  
no me hubiese distraido de los amigos  
y el vacío de tus ojos*

*no me hubiese echo sentir  
el calor de la arena entre los dedos,  
la sed del desierto en la garganta  
y la arsura del viento entre mis labios.*

*Qué absurdo hubiera sido mi vida  
si no te hubiera encontrado!*



## La sessione plenaria del Congresso approva definitivamente la legge sull'eutanasia in Spagna

*Questa pratica può essere effettuata su pazienti che si trovano in un contesto di "sofferenza cronica o malattia grave e incurabile"*

di Bina Bianchini

Il Congresso dei Deputati al completo ha approvato giovedì 18 marzo 2021, con 198 voti a favore, 142 contrari e due astensioni, gli emendamenti concordati la scorsa settimana nella Commissione Giustizia del Senato alla legge che regola l'eutanasia.

La norma, che deve anche essere votata nel suo insieme, entrerà in vigore tre mesi dopo essere stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dello Stato (BOE), stabilisce che questa pratica può essere effettuata in Spagna ai pazienti che lo richiedono e che si trovano in un contesto di "sofferenza grave, cronica

e invalidante o malattia grave e incurabile, causando sofferenze intollerabili".

Questo richiedente deve avere la nazionalità spagnola o la residenza legale o un certificato di censo che dimostri un periodo di residenza nel territorio spagnolo per più di 12 mesi; essere maggiorenne e "essere capace e cosciente al momento della domanda".

Per quanto riguarda il processo, la legge indica che, se il paziente è cosciente, deve richiedere l'eutanasia due volte per iscritto (o con un altro mezzo che lasci una traccia se non è in grado di scrivere) in due documenti separati da 15 giorni, chiarendo che non è "il risultato di alcuna pressio-

ne esterna".

Dopo la prima richiesta, il medico responsabile informerà il paziente sulla sua diagnosi, le possibilità terapeutiche e i risultati attesi, così come le possibili cure palliative, assicurandosi che comprenda le informazioni fornite".

Dopo questo, il paziente deve confermare la sua intenzione. Anche così, dopo la seconda richiesta ci deve essere un nuovo incontro tra i due.

Sarà questo medico che autorizzerà il processo, prima, bisogna chiedere il parere di un medico formato nel "campo delle patologie di cui soffre il paziente" ma che non deve essere della "stessa squadra del medico".



Inoltre, il comitato regionale di valutazione (la cui formazione è anche specificata nella regola) deve scegliere due esperti (uno dei quali deve essere un avvocato) per valutare il caso.

Entrambi gli esperti devono essere d'accordo sulla loro decisione, altrimenti sarà il plenum della commissione a

prendere la decisione.

Allo stesso modo, questo testo include che gli operatori sanitari direttamente coinvolti in questa disposizione "possono esercitare il loro diritto all'obiezione di coscienza", obiezione che "deve essere espressa in anticipo e per iscritto".

Vegueta  
ABOGADOS XXI

**Avv. Fabio Mucci**

**Il tuo avvocato italiano a Gran Canaria**

**Da 11 anni iscritto all'albo spagnolo**

Calle Padre José Sosa 12, 2° P  
35001 Las Palmas di Gran Canaria  
Tel.: (+34) 620 74 76 47

## Sapere bere e saper mangiare in Spagna



di Stefano  
Dottori

Nel mese di gennaio (2021) abbiamo parlato del vino rosso Armonico (selezione 2017). In questo numero parleremo del fratello maggiore: l'Armonico gran selección del 2016. Questo vino è stato preparato con il 50% di Garnacha e il 50% di Merlot,



ottenendo un prodotto di notevole levatura. Alcune graduatorie lo pongono tra il primo 10% di vini spagnoli e il 15% di vini mondiali. Ottimo, pertanto, il rapporto qualità/prezzo. Questo vino spagnolo proviene dalla regione di Terra Alta (Catalogna) e la bodega Reserva De La Tierra commercializza questo ottimo nettare.

Si tratta di un vino di media/alta forza, la sua gradazione è di 13%. Abbastanza tannico, pur essendo annoverabile tra i vini secchi, tuttavia ha una gradevole morbidezza e la sua lieve acidità è gradevole al palato.

Il sapore ricorda aromi di frutti rossi, ciliegia, cioccolato e tabacco, anche prugna e mora. **Merlot** - Il Merlot è un vitigno incredibile, ma anche uno dei più bistrattati e mal interpretati sia dalla critica che dai consumatori.

I primi aggettivi che vengono in mente per descrivere il Merlot sono morbido, caldo, paffuto e vellutato. Questo profilo monotematico non rende merito ad un vino che ha girato tutto il mondo e che si è adattato a tutti i climi grazie alla sua maturazione precoce e in molti casi ha aiutato i

## Ancora un armonico rosso con la fonduta di carne

vignaioli a rendere morbidi vini altrimenti eccessivamente rudi.

I vini che si ottengono dal Merlot sono vellutati, intensi, pieni con un bel colore rubino scuro, che con l'invecchiamento tende a diventare granato lungo il bordo.

Al **naso** offre un frutto pieno, suadente, con mirtillo, viole, ribes nero, prugne, ciliegie, foglie di pomodoro, finocchio, rabarbaro e le classiche note di humus. Al **palato** è ampio e profondo, succoso e grondante more e ciliegie. In bocca i tannini sono corposi, ma vellutati e i sapori erbacei e terrosi creano una struttura a strati inframezzata da una piacevolezza che non dimenticherete tanto facilmente.

**Il Merlot** è un vitigno a bacca rossa. L'**uva Merlot** appartiene alla stessa famiglia del **Cabernet Sauvignon**.

**Uva Garnacha rossa** -

La **Garnacha Rossa** è una varietà di uva nera la cui origine è incerta, comunque presente in Sardegna (vino Cannonau).

È considerata l'**uva mediterranea più importante al mondo**, poiché è altamente coltivata in gran parte del Pianeta.

I vini rossi **Grenache** sono generalmente abbastanza equilibrati, di colore basso, con aromi speziati e piuttosto carnosi al palato.

Il nostro vino raccoglie sapientemente tutte le caratteristiche delle due uve che lo compongono e l'ho provato con una pietanza sfiziosa con la quale esprime tutto il suo valore.

Il piatto di carne che presento questo mese è la cosiddetta **fonduta di carne** (o **Fondue Bourguignonne** (pronuncia burghignon)) un piatto tipico della Svizzera, diventato molto comune anche in Francia e in Italia.

Consiste nel cuocere pezzetti di carne in olio bollente direttamente sulla tavola gustandoli poi con varie salse di accompagnamento.

Con la fonduta di carne ogni commensale, munito di forchetta dal manico lungo,

cuoce personalmente i propri bocconcini di carne scegliendo se gustarli al sangue o ben cotti. La carne che tradizionalmente viene usata è il **filetto di manzo**. Se si vuole un gusto più delicato è possibile anche usare il vitello, ma decisamente preferisco il manzo (più sapore con quel vino).

Prima di passare direttamente alla cottura della carne è necessario avere pronte sulla tavola le salse che più apprezzate con le quali condire i vostri bocconcini di carne.

**Le salse** - I gusti sono diversi, ognuno ha le sue preferenze e, cercando di non essere discriminatorio, qui di seguito riporto le più gettonate.

**Per la salsa tartara** -

**Ingredienti:** 4 tuorli sodi, 1 cucchiaino di aceto di vino bianco 4 cetriolini sotto aceto, 1 cucchiaino di capperi, 1 ciuffo di prezzemolo, 1 cucchiaino di senape, 1 ciuffo di dragoncello (migliore quello di origine asiatica), olio EVO, sale fino e pepe nero.

1) Per prima cosa dovrai preparare le salse di accompagnamento, verdure e contorni. Per la salsa tartara, lessa le uova e preleva il tuorlo sodo.

2) Unisci in un mixer tutti gli ingredienti tranne l'aceto e l'olio e inizia a frullare.

3) Aggiungi l'aceto e poi unisci l'olio a filo fino a ottenere la consistenza di una crema ben emulsionata.

**Per la salsa verde** -

**Ingredienti:** 150 g di prezzemolo, pane raffermo (100 g), 4 filetti d'acciuga, 1 cucchiaino di capperi; 2 torli sodi, 2 cucchiaini di aceto, 2 spicchio d'aglio, olio EVO, sale e pepe.

1) Sbriciola il pane e bagnarli con l'aceto. Lascia riposare per 30 minuti finché è morbido.

2) Lessa le uova fino a renderle sode (7-9 min).

3) Lava e asciuga il prezzemolo, privalo dei gambi e unisci le foglie nel boccale di un mixer.

4) Aggiungi il pane strizzato, il tuorlo sodo e tutti gli altri ingredienti,



completa con un giro d'olio e **frulla**, aggiungendo olio se necessario, fino a ottenere una consistenza cremosa.

**Per la tapenade** - **Ingredienti:**

300 g di olive nere, 4 filetti di acciuga, 1 mazzetto di timo, 50 g di capperi, 1 peperoncino, olio EVO.

1) Versa tutti gli ingredienti in un mixer: le olive snocciolate, i capperi, il timo, le acciughe private della lisca, il peperoncino e un buon giro d'olio.

2) Frulla il tutto fino a ottenere un composto cremoso.

Altre salse molto gradite e semplici da preparare sono:

- la **salsa rosa** preparata semplicemente mescolando maionese, ketchup e una piccola parte di brandy;

- la **salsa alla senape** ottenuta mescolando maionese e senape;

- la **salsa aioli** in cui la maionese viene amalgamata con l'aglio privato dell'anima e pestato.

Oltre che con le salse potrai servire la fonduta di carne anche con **verdure di accompagnamento**. Sono ideali le **patate bollite**, ma anche **spinaci al burro**, una **insalata verde** per

rinfrescare il palato o altri contorni semplici.

**Fondue Bourguignonne** - **Tempo di preparazione, 30 minuti**

**Per la carne** - **Ingredienti:**

1000 g di filetto, olio EVO

1) Taglia la carne in bocconcini di circa 2 centimetri e disponili su un piatto da portata.

2) Riempi il pentolino della **fondue bourguignonne** con l'olio EVO e riscaldalo molto bene.

3) Quando sarà ben caldo portalo in tavola e disponilo sopra la sua base. Accendere la fiamma del fornello sottostante (regolare la portata).

4) Ora non resterà che infilzare la carne con gli spiedini e affondarli nell'olio bollente.

5) Quando pronti accompagnali con le classiche salse che abbiamo descritto sopra e qualche contorno di verdura.

**Nota** - Chi scrive ha preparato una salsa semplice tritando finemente delle scaglie di tartufo (bianco d'Alba se possibile, ma anche il nero va bene) e versare sopra olio EVO. Lasciare per una mezz'ora e immergere la carne nel piccolo recipiente contenente questa salsa. Con quel vino il matrimonio dei sapori è stato perfetto!



## Il numero di ricchi nell'arcipelago aumenta nonostante la pandemia

di Bina Bianchini

Il numero di canari con beni e diritti superiori a un milione di euro aumenta del 2,1% e raggiunge i 6.851.

Economia sotterranea a parte, l'Impuesto de Patrimonio dà un'idea di come fluttua il gruppo della popolazione con le maggiori risorse.

Ci si aspettava che questo segmento di cittadinanza fosse diminuito, ma non è così.

Secondo le previsioni dell'Agenzia delle Entrate, 6.851 cittadini delle Isole, 139 in più (2,1%) di quelli obbligati a pagare l'imposta nel 2019, dovranno rendere conto alle Canarie di avere più di 700.000 euro nella base imponibile - la somma dei beni e dei diritti ai quali si applicano le relative deduzioni e sempre escludendo i primi 300.000 euro della residenza abituale.

Esclusioni a parte, si tratta di residenti nell'arcipelago che hanno almeno un milione di euro.

Con l'economia paralizzata durante l'ultimo anno, l'aumento del numero di persone che vivono più comodamente ha un doppio significato: coloro che erano già ben posizionati sono riusciti a conservare la loro posizione e altri hanno trovato un modo per fare bene

la premessa che annuncia opportunità dopo ogni crisi.

In ogni caso, questi numeri contrastano con gli oltre 280.000 disoccupati e gli oltre 80.000 impiegati che continuano ad essere colpiti dalla cassa integrazione (ERTE) nell'arcipelago.

Il numero di coloro che sono obbligati a pagare l'imposta sui beni nelle Isole Canarie non ha smesso di crescere negli ultimi cinque anni.

Dal 2016 fino all'anno scorso sono aumentati del 13% (790 in più).

Poteva essere previsto frequentando la marcia dell'attività turistica prima della pandemia, ciò che colpisce è che hanno continuato a raggiungere questo club selezionato anche quando il prodotto interno lordo (PIL) delle Canarie è crollato; sopra il 20% secondo le fonti meno ottimiste e almeno il 15% quando si parla più in negativo.

L'Impuesto de Patrimonio è una figura fiscale statale, ma le comunità autonome hanno il potere di modificarla sia nel minimo esente, sia negli indici di tassazione e nei bonus.

Madrid ha optato per la deduzione a coloro che hanno di più e bonifica cento per cento di questa tassa, cioè, nessuno deve pagare un solo euro.

Sì, chi supera i due milioni di euro è tenuto a dichiararli, sia lì che nel resto del paese.

Sulla stessa linea, ma in modo molto più moderato, i consigli provinciali di Alava e Vizcaya hanno alzato il tetto di esenzione a 800.000, mentre comunità come Catalogna, Estremadura e Valencia hanno preso la strada opposta e fanno passare alla cassa chi ha mezzo milione di euro di ricchezza.

Aragona ha abbassato ulteriormente il limite a 400.000 euro.

Le Canarie non hanno modificato il regolamento statale e quindi chi ha più di 700.000 euro viene tassato - al netto delle esenzioni - con tassi che aumentano per tranches.

Il tasso minimo è dello 0,2% e il tasso marginale massimo (aumentato di un punto l'anno scorso) è del 3,5%.

Secondo il Panorama de la Fiscalidad Autónoma y Foral de 2021 pubblicato alla fine del mese scorso dal Registro de Economistas Asesores Fiscales (REAF), le isole si trovano nella zona medio bassa della tabella che integra tutte le comunità autonome per quanto riguarda il pagamento di questa tassa.

Gli esempi inclusi dagli esperti in questo documento indicano che un canario con un patrimonio di 800.000 euro dovrebbe pagare 200 euro.



Nel caso in cui la ricchezza salga a 4 milioni di euro, l'importo da pagare sarà di 36.546,37 euro.

L'anno scorso, i contribuenti hanno pagato una media di 5.108 euro, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate.

La previsione per quest'anno è che questa cifra si riduca a 4.969 euro.

Una cosa è che più persone sono entrate nell'élite economica e un'altra, che i grandi capitali non hanno risentito della crisi.

Se per l'anno 2019 sono stati raccolti nelle isole 34,28 milioni di euro, per la campagna 2020 tale importo scende a 34,04 milioni (-0,7%) nonostante il fatto che più sono quelli che pagano.

L'Impuesto de Patrimonio è diventata la pietra angolare dell'armonizzazione fiscale che Esquerra Republicana de Catalunya (ERC) ha posto come requisito per sostenere i conti di quest'anno prepa-

rati dal governo di coalizione (PSOE-Podemos) che mantiene come presidente il socialista Pedro Sánchez.

I repubblicani catalani hanno esposto la loro pretesa di porre fine al "paradiso fiscale" (così lo hanno chiamato) di Madrid, che attira i più ricchi del paese esentandoli dal pagamento di questa cifra fiscale.

La vantaggiosa aritmetica parlamentare fece sì che il precedente governo dell'Arcipelago convincesse l'esecutivo centrale, allora nelle mani del PP, della necessità di togliere le entrate del Regime Economico e Fiscale (REF) dal calcolo del denaro ricevuto dall'Arcipelago. In ogni caso, l'assenza di grandi maggioranze parlamentari annuncia grandi difficoltà per portare avanti sia questa riforma che l'armonizzazione fiscale.

Quest'ultima non si limita solo al Patrimonio. Anche l'eredità, tra l'altro, ne risentirebbe.





# Trekking - Mirador El Reventon



di Stefano Dottori

Il percorso è circolare attraverso una pineta nella parte nord di Tamadaba. Giriamo attorno al picco di Tamadaba, con splendide viste attraversando una pineta.

Questo percorso è magnifico in qualunque periodo dell'anno e con qualsiasi clima: la luce del sole con il suo scintillio attraversa le fronde delle cime lussureggianti degli alberi magari anche con qualche strato di nuvole che corre su per la collina. Durante il percorso incontriamo un'area ricreativa rustica, una romantica fonte nella pineta ed un belvedere con una vista che va dalla costa occidentale fino a Tenerife.

**Punto d'inizio** - Casa forestale

di Tamadaba (vedi figura) a 1.260 metri s.l.m.. Non c'è il servizio degli autobus, ma il paese più vicino è Artenara (autobus 220) e da lì si arriva tramite i sentieri 13/16. Per arrivarci digitare su Google **Casa forestal de Tamadaba** od anche **Area recreativa de Tamadaba**.

**Dislivello** - 150 metri tanto in salita che in discesa.

**Difficoltà** - Il percorso è circolare e facile, ben segnalato ed in buone condizioni.

**Varianti** - Il percorso si può combinare dalla casa forestale con i sentieri 16, 17 e 18.

Dalla **casa forestale (1)** all'inizio del percorso continuiamo per la strada della circonvallazione nella direzione est e, dopo 300 m. arriviamo ad una **biforcazione della strada (2)**, dove noi andremo a destra. Parallelamente alla strada corre un percorso che rapidamente fluisce di nuovo in essa. A 500 m. seguiamo una **deviazione** segnalato alla **destra** che in 250 m. sale fino ad un **incrocio stradale (3)**. Andando dritti si arriva ad Artenara - Cruz de Tejada, però noi seguiamo l'indicazione che porta a **Tamadaba-Agaete** piegando a sinistra, in salita. Nella collina situata, davanti a noi si vede la pineta, scendiamo fino alla strada della circonvallazione attraversando un terreno roccioso. All'altro lato della strada arriviamo al punto detto **sette pini (4)** segnalato con un muro di pietra basso. Scendiamo per alcuni gradini e, dopo soli 100 m. giriamo a sinistra fino al sentiero nel bosco segnalato come **Tamadaba-Agaete**.

Di fronte vedremo dei pini ricoperti di licheni, attraversiamo diverse strette vallate prima di trovare dopo 15 minuti una **pista trasversale**; a destra andiamo ad Agaete (sentiero San Pedro), ma noi teniamo la sinistra in direzione di Tamadaba e passiamo davanti ad una rustica **area ricreativa**. Accanto ad una curiosa **capanna di pietra (5)** con un pannello informativo, noi giriamo in obliquo alla destra e seguiamo l'indicatore nella direzione del **belvedere El Reventon**. Dopo 100 m. arriviamo alla **fonte El Reventon**, un gazebo di pietra in mezzo al bosco con panche. Da questo luogo incantato scendiamo le scale fino al **belvedere El Reventon (6)**, un balcone con un panorama spettacolare della ri-

vida costa occidentale di Gran Canaria. Su una panchina scavata nella roccia possiamo godercela a lungo.

Dal belvedere ritorniamo con lo stesso percorso fino alla **capanna di pietra (5)**.

Qui saliamo un paio di metri fino alla pista che porta a destra ad un parcheggio accanto ad una pista asfaltata. A destra si va all'area del campeggio, ma noi saliamo per 200 m. a sinistra fino alla **strada della circonvallazione (7)** lungo la quale a destra si arriva in 300 m. (**al bivio (2)**, a destra) fino al punto di partenza vicino alla **foresteria (1)**.

Al solito, chi non volesse provvedere per un salutare e semplice pasto al sacco potrà andare ad Artenara, dove troverà i

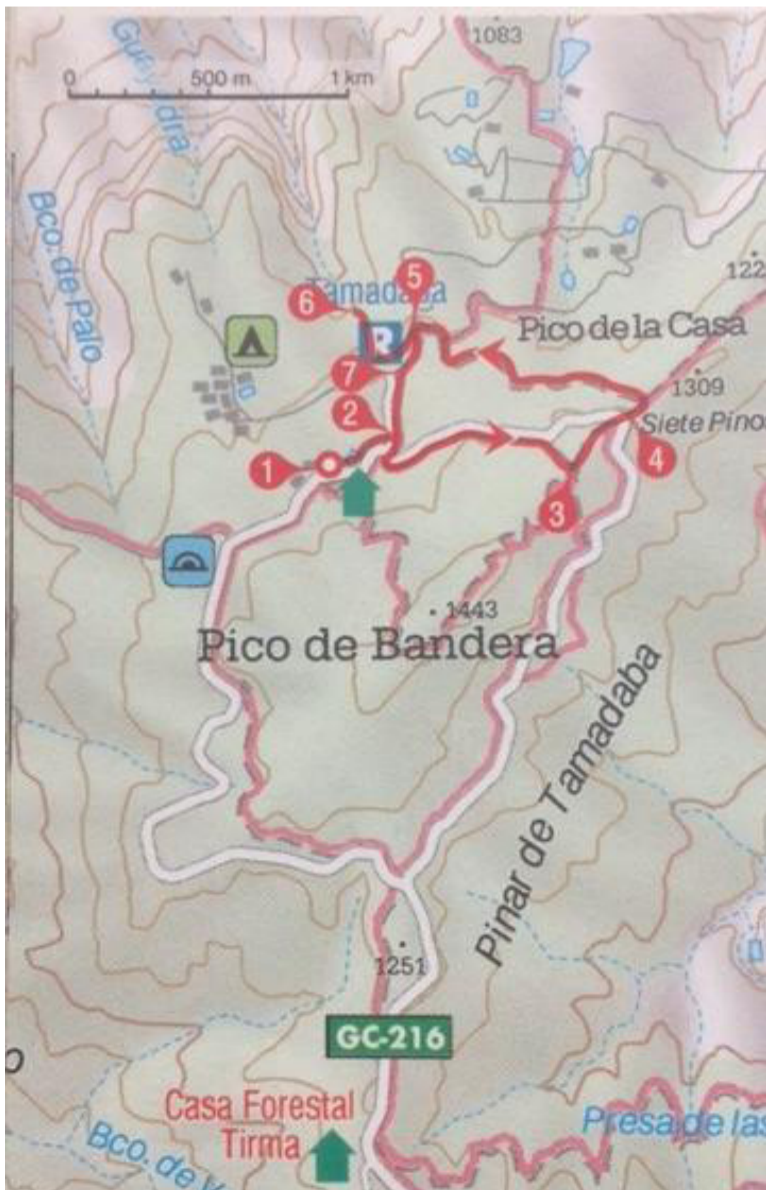
seguenti tre ristoranti segnalati da Tripadvisor.

**Biocreperia Risco Caido** - voto 5  
N. 1 di 7 Ristoranti a Artenara - Cucina Mediterranea, europea, Spagnola  
Avenida de Matias Vega 13 | Las Palmas, 35350 Artenara, Gran Canaria, Spagna  
Telefono: +34 617 50 92 57

**Bar Restaurante La Casa Del Correo** - voto 4  
N. 2 di 7 Ristoranti a Artenara - Cucina spagnola  
Plaza de San Matias 5, 35350 Artenara, Gran Canaria, Spagna  
Telefono: +34 622 15 33 31

**Restaurante Arte Gaia** - voto 5  
N. 3 di 7 Ristoranti a Artenara - Fast food e cucina Spagnola, Pub  
Camino la Silla 17, 35350 Artenara, Gran Canaria, Spagna  
Telefono: +34 928 66 64 49

Ve ne sono altri ancora, ma sono segnalati con un voto inferiore a 4. Chi volesse potrà provarli.



# Il XXIII Cata de Quesos de Gáldar riconosce i migliori formaggi artigianali dell'isola

di Michele Zanin

Dopo la pausa forzata dell'anno scorso, la Sala Sabor de las Casas Consistoriales de Gáldar ha ospitato la degustazione di formaggi di Gáldar, nella sua ventitreesima edizione, ventiduesima di formaggi artigianali di Gran Canaria e quindicesima di formaggi di Flor e Media Flor. Questo evento è stato organizzato dal Dipartimento di Sviluppo Socioeconomico guidato da Tine Martin Ojeda, e ha coinciso con la celebrazione della Giornata Mondiale del Formaggio, al fine di rendere omaggio al prodotto protagonista della cucina canaria che viene prodotto a mano nel nostro comune.

Con una serie di misure straordinarie per adattare l'evento alla situazione pandemica in cui ci troviamo e con test di rilevamento eseguiti a tutti i partecipanti, il panel di degustazione ha potuto analizzare le caratteristiche organolettiche e l'aspetto dei trenta formaggi presentati da diversi comuni dell'isola.

A questa edizione hanno partecipato ospiti di spicco nel mondo della gastronomia e della nutrizione come Ana Belén González Pinos, consulente gastronomica, esperta di formaggi artigianali e vini di Jerez, o il dottor Javier Aranceta Bartrina, riconosciuto e premiato per il suo lavoro informativo, tra gli altri meriti, così come esperti degustatori internazionali provenienti da diverse parti delle isole e della penisola. La giuria ha sottolineato ancora una volta l'alta qualità dei formaggi a caglio vegetale, con i quali i vari caseifici



della zona della denominazione d'origine hanno ottenuto un prodotto omogeneo di altissima qualità.

Ha anche evidenziato le buone qualità che portano ai formaggi l'erba fresca del pascolo, che può essere rilevata nei formaggi fatti con latte di animali al pascolo.

“Un fatto che porta aromi e sfumature al gusto che risulta in questi prodotti squisiti”.

Nella XXII Degustazione di Formaggi Artigianali di Gran Canaria il secondo premio nel formaggio semistagionato è andato a Cortijo Las Hoyas e il primo premio a

Guedes Artisan Cheese; e nel formaggio stagionato il secondo premio è stato ottenuto da Quesos Naroy e il primo premio è andato a Finca Fuente Morales.

La XXIII Cata de Quesos de los Altos de Gáldar ha assegnato il secondo premio nel formaggio semistagionato a Cortijo El Montañón e il primo premio a Cueva Sosa; mentre nel formaggio stagionato il secondo premio è andato sempre a Cortijo El Montañón; e il primo premio a Cortijo de Caideros.

Nella XV Degustazione di Formaggi di Fiore e Mezzo

Fiore il secondo premio dei formaggi di mezzo fiore per Madre Vieja e il primo premio per Altos de Moya; mentre nel formaggio di fiore, il secondo premio per Altos de Moya e il miglior formaggio di fiore per Cortijo de Caideros.

Negli Altos de Gáldar e nelle zone centrali settentrionali di Gran Canaria si produce il formaggio più originale delle Canarie: il Queso de Flor, una varietà molto pregiata che deve la sua eccezionale qualità alla cagliatura con il fiore di cardo (*Cynara cardunculus* e *Cynara scolymus*), pro-

tagonista dell'unica Denominazione di Origine Protetta di Gran Canaria che distingue le cagliate prodotte negli Altos de Guía, Gáldar e Moya.

Il primo riferimento ai formaggi degli Altos de Gáldar è documentato nel 1678, quando Fray José de Sosa, nella sua opera 'Topografía de la isla afortunada de Gran Canaria', sosteneva che “non avevano nulla da invidiare ai più stimati delle Fiandre o di Parma”, come fece un secolo dopo Viera y Clavijo o Madoz e Verneau nel XIX descrivendoli come i migliori d'Europa e persino del mondo.

# La spesa per le politiche ambientali è solo lo 0,5% del totale



di Franco Leonardi

"C'è una mancanza di priorità nella gestione dell'ambiente e una mancanza di rilevanza delle questioni ambientali nei piani locali di sviluppo integrato, soprattutto nell'assegnazione delle risorse economiche e finanziarie". Inoltre, c'è una "debole visione globale dei problemi ambientali", che fa sì che i problemi siano visti per settori, come se non facessero parte dello stesso problema.

Queste sono due delle principali conclusioni della Audiencia de Cuentas de Canarias nel suo "Rapporto di audit sulle azioni in materia ambientale realizzate dai comuni con più di 10.000 abitanti, dal 1 gennaio 2017 al 31 maggio 2018", approvato lo scorso gennaio.

Il rapporto riconosce che i limiti della legislazione per la gestione

ambientale portano a una definizione insufficiente del ruolo dei comuni.

Sarà inviato al Parlamento delle Canarie, alla Corte dei Conti e agli stessi consigli locali.

Quello che fa il rapporto è verificare il lavoro ambientale dei comuni con più di 10.000 abitanti, che nelle isole Canarie sono 42. A Lanzarote ce ne sono cinque, tutti tranne Haría e Yaiza, e a Fuerteventura, altri cinque, tutti tranne Betancuria.

Questo rapporto analizza per mezzo di documentazione, un sondaggio risposto dagli stessi comuni e con prove di verifica delle informazioni, il rispetto delle norme ambientali, l'esecuzione dei programmi di bilancio finalizzati alla protezione dell'ambiente o il funzionamento interno dei comuni in questo settore.

Dei 42 consigli comunali ana-

lizzati, 25 avevano una propria struttura ambientale, che fosse un consiglio, un'area, un'unità o un dipartimento.

Di quelli di Lanzarote, ad Arrecife dipende dall'Ufficio Tecnico, ma ci sono solo due persone assegnate ad esso, e solo uno di loro è un tecnico specializzato.

A Teguise c'è solo una persona assegnata, che è il tecnico, che riferisce direttamente all'assessore, come a San Bartolomé, con un solo lavoratore che è il tecnico, e anche a Yaiza, dove c'è lo stesso personale ma non c'è un'area specifica.

A Puerto del Rosario c'è solo una persona assegnata a questo dipartimento.

Ad Antigua dipende dall'Ufficio Tecnico e non ha lavoratori assegnati.

Pájara è il consiglio delle isole orientali, di gran lunga, che ha più lavoratori nel Dipartimento dell'Ambiente, con dieci, solo dietro Santa Cruz de Tenerife e Arona, e con due in più di Las Palmas de Gran Canaria, ma tuttavia non ha alcun tecnico specializzato.

Dieci dei consigli comunali che avevano dipartimenti specializzati, o non hanno personale assegnato o non hanno personale specializzato.

Dei 17 comuni che non avevano unità ambientali, sette di loro avevano lavoratori con queste competenze.

I restanti dieci comuni che non avevano unità, dipartimenti o lavoratori con competenze ambientali erano La Oliva, Tuineje,

Tías, Tacoronte, Los Llanos de Aridane, Güímar, San Miguel de Abona, Santa Cruz de La Palma, Teror e Santiago del Teide.

D'altra parte, le risorse umane ed economiche destinate dai Comuni all'ambiente sono limitate, anche se hanno fatto uno sforzo nella partecipazione dei cittadini alla gestione ambientale, nonostante il fatto che "non esiste in generale una cultura della partecipazione pubblica, e la capacità dei comuni di incorporare l'opinione pubblica nei processi decisionali è limitata".

Ci sono 14 consigli comunali che appartengono alla Rete spagnola delle città per il clima, sei alla Rete spagnola delle città sane, cinque alla Rete dei governi locali + biodiversità, 18 al Patto dei sindaci e 15 a nessuna rete.

A volte, l'esistenza di politiche ambientali rimane in apparenza, dato che 17 entità locali hanno aderito all'Agenda 21 locale, ma in dieci di esse l'adesione a questo protocollo è stata una semplice dichiarazione di intenti, dato che non hanno nemmeno realizzato una diagnosi della loro situazione ambientale.

Dei rimanenti sette, nessuno ha completato la procedura prevista.

Solo cinque comuni in tutto l'arcipelago hanno implementato sistemi di gestione ambientale: Las Palmas de Gran Canaria, Arona, Puerto del Rosario, Ingenio e Pájara.

Dei 42 comuni del campione, 34 hanno riferito di aver intrapreso qualche azione per protegge-

re l'ambiente come parte della loro attività, anche se la maggior parte di loro non ha fornito la documentazione di supporto per tutte o alcune delle misure adottate.

Solo cinque hanno svolto attività di formazione e sensibilizzazione ambientale per i loro lavoratori.

Infine, per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio, la spesa ambientale ha avuto poca importanza rispetto al totale, rappresentando solo lo 0,5% nelle istituzioni.

La Audiencia de Cuentas de Canarias include una lunga serie di raccomandazioni per migliorare la gestione ambientale a livello comunale.

Tra questi c'è la creazione o il miglioramento dei meccanismi partecipativi per la gestione ambientale, "secondo il principio della prevenzione dei conflitti ambientali".

Ci dovrebbe essere una strategia di partecipazione, sia formale che informale.

Inoltre, i consigli locali dovrebbero avere unità o dipartimenti specifici con competenze ambientali e personale specializzato, essere parte di un gruppo di entità con obiettivi ambientali, implementare un sistema di gestione sul campo che comporti il riconoscimento ufficiale del loro impegno a portare avanti una politica in questo settore e azioni di monitoraggio e controllo.

Allo stesso modo, raccomanda politiche pubbliche sulla regolamentazione dell'illuminazione, l'inquinamento luminoso, l'efficienza energetica, stabilire stazioni o punti di misurazione del rumore, promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti e implementare la raccolta differenziata dei rifiuti biologici da utilizzare per il compostaggio.

## Hanno fotografato un'albanella "molto rara nelle isole Canarie" e con una storia "interessante"

di Franco Leonardi

L'uccello era stato inanellato e l'ultima volta che era stato avvistato, prima di essere captata a Lanzarote pochi giorni fa, era stato nei Paesi Bassi nel 2019.

Il gruppo locale SEO Birlife di Lanzarote è riuscito a fotografare qualche giorno fa un'albanella minore, maschio adulto, "molto rara alle Canarie".

L'albanella minore (*Circus pygargus*) è un uccello rapace della famiglia degli Accipitridi diffuso in una fascia di territorio che

dall'Europa occidentale e dall'Africa nord-occidentale giunge fino all'Asia centrale.

Le albanelle sono migranti trans-sahariani ma, con episodi di foschia o condizioni meteorologiche avverse sulle loro rotte migratorie, possono essere deviate verso le isole Canarie e possono essere viste.

Non sono considerati una rarità nel mondo scientifico, ma è un avvistamento insolito e molto più ancora per un uccello inanellato. In particolare, questo maschio adulto è stato fotografato il 3 aprile

e dopo, secondo Bethencourt, il fotografo di Birlife, è stato segnalato all'ufficio corrispondente, che si trova in Olanda.

Dopo di che, hanno risposto raccontando la storia di questo esemplare e sono stati in grado di sapere che "era stato inanellato per la prima volta nella Repubblica Ceca nel 2016, quando l'uccello aveva due anni", e che l'ultima volta che era stato avvistato era nel 2019, nei Paesi Bassi.

In quell'anno, questa Albanella minore era stata fotografata da Theo van Kooten nella città di



Foto Daniel J Bethencourt Herrera

Groningen (Paesi Bassi) e dopo, dato che il numero di anello completo non poteva essere letto, si è deciso di ricatturarlo per saperne di più su questo esemplare. Questo è stato fatto nel giugno 2019 e poi "hanno messo un anello più grande su di esso per facilitare la sua identificazione e la tracciabilità".

# Un fiume di denaro per recuperare l'economia delle Canarie

## I fondi per attivare e modernizzare il tessuto produttivo delle isole potrebbero raggiungere i due miliardi da qui alla fine del 2021



di Ugo Marchiotta

Pochi giorni fa è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato che il governo spagnolo stanzerà 7.000 milioni in aiuti diretti alle imprese e ai lavoratori autonomi di tutta la Spagna, e che 1.144 verranno alle Isole Canarie, la comunità più beneficiata a causa della caduta siderale del suo PIL l'anno scorso, 20%.

Per non dimenticare l'escalation galoppante della disoccupazione, che già si trova al 25,2% globale e 57,7% tra quelli sotto i 25 anni, secondo l'EPA del quarto trimestre del 2020.

Con i 1.144 milioni, i 504 milioni che verranno quest'anno dal Piano React-U - uno dei programmi del fondo europeo di ricostruzione - e i circa 500 milioni che l'esecutivo autonomo spera di ottenere per il 2021 dal Mecanismo di resilienza - l'altro programma europeo - le Canarie potrebbero avere circa 2.000 milioni in più di quanto inizialmente preventivato dall'esecutivo autonomo.

Ma tutto ha dei piccoli spigoli. L'aiuto di 1.144 milioni di euro approvato dallo Stato raggiunge solo 95 attività della classificazione nazionale

delle attività economiche, rispetto ai 350 del decreto canario di aiuto recentemente approvato dall'esecutivo autonomo - 165 milioni di aiuti diretti e 234 di rinvii fiscali - per cercare di contenere qualcosa del disastro che ha fatto la pandemia al nostro sistema produttivo.

4.000 aziende chiuse nel 2020 e 20.000 lavoratori autonomi con il beneficio per cessazione di attività.

Secondo fonti del governo delle Canarie, cercheranno di ottenere dallo Stato l'espansione delle attività beneficate, ma sottolineano che la quantità di aiuti è senza precedenti.

E ricordano che queste 95 attività includono le più importanti dell'economia delle Canarie, come gli alberghi, i ristoranti, i trasporti e il commercio associato al turismo, che è proprio dove ci sono state le maggiori perdite.

Dall'esecutivo delle Canarie ricordano che sono "1.300 milioni di aiuti diretti alle imprese e ai lavoratori autonomi, tra aiuti di stato e le isole Canarie, che rappresenta il 3% del PIL".

Così, se le previsioni di crescita più pessimistiche erano del 6% e quelle più ottimistiche del 9%, con questo aiuto

potremmo passare a uno scenario molto più favorevole, tra il 9 e il 12%.

Gli aiuti di Stato saranno accessibili a coloro che possono dimostrare di aver perso più del 30% del fatturato nell'ultimo anno, e non solo negli ultimi sei mesi, come richiesto dall'esecutivo delle Canarie. Per Lola Perez, direttore generale della Camera di Commercio di Tenerife, dobbiamo valutare "positivamente" la decisione del governo centrale, perché tiene conto del deterioramento economico specifico delle isole Canarie e delle Baleari.

Crede che non sia consigliabile limitare le attività che ne beneficiano.

"Una volta che i soldi sono già stati distribuiti secondo gli indicatori della disoccupazione e del calo del PIL, dovrebbero coprire il maggior numero possibile di settori, se non tutti.

Finché sono aziende solvienti, non aziende zombie", dice. "Il criterio che dovrebbe predominare per assegnare gli aiuti dovrebbe essere la caduta del fatturato, come l'effetto di trascinarsi che ha avuto l'impatto della pandemia in tutta l'economia è stato molto grande", dice Perez, che ricorda che la struttura

produttiva delle isole Canarie è organizzata per soddisfare le esigenze di un mercato con due milioni di residenti e circa quindici milioni di turisti.

"E improvvisamente sono scomparsi dieci milioni di consumatori di beni e servizi. L'impatto del colpo si sta diffondendo come una marea nera". Per José Ángel Rodríguez, professore di economia applicata all'Università di La Laguna, questo tipo di restrizioni sulle attività beneficate potrebbe essere spiegato dalla necessità di evitare comportamenti fraudolenti.

"Penso che lo stato stia mandando un segnale che sarà scrupoloso, che guarderà da vicino gli aiuti", dice.

"In paesi come la Germania, con una tassazione così efficiente e una tassazione delle imprese così universale, è facile fare un bilancio delle perdite dell'anno precedente e dare aiuti.

Ma è molto più difficile dove l'economia sommersa è il venti per cento del PIL, come in Spagna e nelle isole Canarie. Qui ci sono molte micro-imprese che non raggiungono nemmeno il livello di PMI e che pagano l'IBI solo perché il consiglio locale le ha in archivio. Non sono soggetti passivi, ma forse alcuni

cercheranno di iscriversi agli aiuti. E naturalmente lo Stato sa che sta distribuendo molto denaro e che potrebbe non raggiungere chi ne ha bisogno e invece chi non lo merita.

Ecco perché cerca di porre dei limiti, anche se non è garantito che funzioni", spiega. Queste sono, in parte, le conseguenze di ciò che gli economisti chiamano "azzardo morale": il comportamento opportunistico di una persona per ottenere un profitto, anche se le conseguenze riguardano gli altri.

In questo caso, la "borsa comune" di tutti, che è gestita dallo Stato.

Ma ha un effetto distortivo: per colui che normalmente froda, perché può arrivare il momento in cui ha bisogno di aiuto e le restrizioni sono così alte che non può accedervi.

"Ci può essere un po' un effetto boomerang".

E per chi non è inadempiente, perché un eccesso di requisiti può anche rendere difficile l'accesso.

"Anche se l'amministrazione ha la sua responsabilità, perché la lentezza e gli eccessi della burocrazia favoriscono l'aspetto picaresco".

Prevedibilmente, il denaro comincerà a raggiungere il tessuto produttivo in estate.

Ma la sfida è sapere come spendere bene e che nessun denaro rimanga inutilizzato. Infatti, nell'ultima settimana, l'opposizione ha criticato il governo per essere rimasto non spesi 232 milioni del bilancio 2020.

Dall'esecutivo ricordiamo che il bilancio era di 8.066 milioni, che sono stati ampliati da fondi covid che sono venuti alle isole Canarie.

Ci sono anche 514 milioni corrispondenti al piano React-EU per quest'anno, principalmente per rafforzare la salute, l'istruzione e i servizi sociali, ma anche per le PMI e i lavoratori autonomi.

Ci sarà più tempo per il Mecanismo di Resilienza - fino al 2026-, che sono i 70.000 milioni di euro assegnati alla Spagna in aiuti diretti per la trasformazione del sistema produttivo, volti alla digitalizzazione e alla transizione energetica.

Secondo il governo delle Canarie, circa 500 milioni potrebbero essere disponibili per l'arcipelago entro la fine di quest'anno con l'obiettivo di lanciare progetti di trasformazione economica.

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

# Gran Canaria, “quadro ideale” per lo studio del più pericoloso cancro della pelle

L'incidenza di questa malattia sull'isola è inferiore a quella che ci si aspetterebbe in una popolazione sottoposta ad alti livelli di radiazioni ultraviolette che “operano” al 60%

di Bina Bianchini

Gran Canaria è un luogo di “grande interesse” per la ricerca sul melanoma, in un “ambiente ideale” per studiare i meccanismi che influenzano la comparsa di questo tipo di cancro della pelle, il più pericoloso.

Uno studio recentemente pubblicato sulla rivista medica “Cancer causes & control” ha confermato che l'incidenza di questa malattia sull'isola è inferiore a quanto ci si aspetterebbe in una popolazione dell'Europa meridionale.

Popolazione esposta a un rischio elevato dagli alti livelli di radiazioni ultraviolette (UV) registrati durante tutto l'anno, paragonabili a quelli sperimentati in alcune zone dell'Australia e della Nuova Zelanda, i paesi con i più alti indicatori di affetto di questa patologia a livello mondiale.

Il primo autore dell'articolo, il dermatologo ed epidemiologo Mercè Grau-Pérez, avverte, tuttavia, che l'incidenza sull'isola è in aumento, quindi è necessario rafforzare le misure di prevenzione pur continuando ad analizzare le cause di questa

particolarità.

Al momento, si considerano due ipotesi che dovranno essere convalidate o rifiutate nella ricerca futura: “La possibile esistenza di tratti o fenotipi genetici protettivi nei canari” e “atteggiamenti comportamentali differenziali verso l'esposizione al sole”.

Due sono le ragioni che hanno spinto Grau-Pérez a esaminare l'incidenza del melanoma a Gran Canaria, in uno studio che fa parte del suo dottorato presso l'Università di Las Palmas de Gran Canaria (ULPGC). Il primo ha a che fare con il ritardo nella pubblicazione dei dati ufficiali.

In Spagna non esiste ancora un registro statale per misurare l'incidenza del cancro, solo registri provinciali in alcune comunità autonome.

È il caso delle Isole Canarie, che ne hanno una per le isole capitali (Gran Canaria e Tenerife).

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) è responsabile della compilazione dei dati di tutti i registri disponibili nel mondo e della loro pubblicazione periodica.

Gli ultimi sono del 2008-2012.

“Si tratta di un enorme volume di dati, richiede un grande sforzo e anni di lavoro, da qui la mancata corrispondenza delle date”, spiega.

La seconda ragione deriva dai risultati di uno studio condotto alla fine degli anni novanta che già avvertiva che l'incidenza del melanoma nelle isole Canarie era la più bassa della Spagna e la più bassa d'Europa. Per questo motivo, i ricercatori hanno deciso di aggiornare quel lavoro e misurare l'attuale incidenza di questo tipo di cancro in una zona dell'arcipelago che potevano delimitare.

Lo hanno fatto a Gran Canaria, con un registro esaustivo di tutti i pazienti con melanomi cutanei invasivi che sono stati trattati negli ospedali pubblici di riferimento dell'isola, l'Insular Materno Infantil e Doctor Negrín, tra il 2007 e il 2018.

Un totale di 1.058. Sono state escluse dall'analisi le persone che non avevano la loro residenza legale nelle isole.

Il lavoro era destinato a “testare”, attraverso uno studio indipendente, la solidità dei dati del registro delle Canarie.

Per verificare se, in effetti, l'incidenza di questo can-



cro nell'Arcipelago è inferiore al previsto o se, al contrario, potrebbe essere un errore di misurazione, una sotto-rilevazione, che costringerebbe una revisione dei piani sanitari per il melanoma, che sarebbe stato “seriamente compromesso” in questo caso.

La ricerca ha confermato la prima ipotesi: il registro delle Canarie è solido nei dati di incidenza del melanoma.

“Siamo stati molto sorpresi che le isole Canarie, essendo una zona con tassi di radiazioni ultraviolette alti come quelli della Nuova Zelanda o dell'Australia, cioè con lo stesso rischio ambientale, avevano un'incidenza molto più bassa di melanoma, e che era anche inferiore a quella della penisola”, dice Grau-Pérez.

Sottolinea che questi raggi espongono la popolazione a un rischio di scottature solari e che ci sono prove che hanno un ruolo causale nello sviluppo di questo tipo di cancro.

Secondo uno studio basato sui dati ufficiali dell'Agenzia meteorologica statale, nel periodo 2000-2010 le isole Canarie hanno raggiunto valori “molto alti o estremi” di radiazione ultravioletta più della metà dei

giorni.

Nello stesso periodo, città mediterranee come Barcellona o Palma di Maiorca non hanno registrato, nemmeno un giorno, un livello estremo.

Lo studio recentemente pubblicato confronta i dati ottenuti a Gran Canaria su questa malattia con le previsioni per il 2018 di diverse parti del mondo e conclude che l'incidenza del melanoma sull'isola è sei volte inferiore a quella, per esempio, della Nuova Zelanda.

Per ottenere la massima affidabilità nei risultati, lo studio condotto da Grau-Pérez calcola l'incidenza del melanoma adattata alle quattro popolazioni standard più utilizzate nel campo della ricerca medica (due europee e due mondiali) e, con le loro logiche variazioni, in tutte si arriva alla stessa conclusione.

L'incidenza della malattia a Gran Canaria è ancora inferiore a quella che ci si aspetterebbe in un luogo sottoposto a questi rischi di radiazioni ultraviolette. I dati dell'ultimo anno, tuttavia, suggeriscono che la situazione potrebbe cambiare e che l'incidenza potrebbe aumentare ad un tasso superiore alla media nazionale.

Anche se ci sono due possibili spiegazioni alternative per questo fatto.

Il primo è che questa ripresa è dovuta a un picco dell'incidenza in un contesto normale di variazione annuale dell'indicatore. Il secondo è che le previsioni nel resto della Spagna sono state sottovalutate.

“Le popolazioni dell'Europa meridionale hanno, in media, fototipi di pelle più scuri di quelli dell'Europa settentrionale e si ritiene che questo possa spiegare i tassi molto bassi”.

Dei 1.058 pazienti diagnosticati con la malattia a Gran Canaria tra il 2007 e il 2018, il 53% erano donne. L'età media della diagnosi era di 58 anni.

I luoghi più frequenti in cui sono stati rilevati i tumori erano le gambe nella popolazione femminile e il tronco in quella maschile. Il sedici per cento delle diagnosi proveniva dalla sanità privata.



## Un'ora in meno alle Canarie, ma dovrebbero essere due

di Franco Leonardi

Siamo tutti abituati a sentire alla radio e alla televisione il classico "sono le 5 del pomeriggio, un'ora in meno alle Canarie".

Ma qual è la ragione e che ruolo hanno avuto il governo britannico e Franco sul fuso orario?

Scopriamo l'origine del perché l'arcipelago delle Canarie ha un fuso orario diverso rispetto al continente e alle Baleari:

Le isole Canarie hanno un'ora in meno del resto della Spagna dal 1923 per ragioni geografiche.

Anche se per ragioni politiche si è pensato di unificare il fuso orario con il resto della Spagna, la posizione dell'arcipelago è chiaramente più a ovest e, quindi, ha un diverso fuso orario.

Qual è l'origine di un'ora in meno nelle isole Canarie?

Ci sono diversi eventi che spiegano l'origine di questa differenza di tempo.

Il fuso orario in Spagna è stato definito all'inizio del XX secolo con il Decreto Reale del 26 luglio

1900. Con questa legge, entrata in vigore il 1° gennaio 1901, le isole Baleari e il territorio peninsulare adottarono l'ora media di Greenwich. Tuttavia, nulla è stato menzionato riguardo alle Isole Canarie.

Vale la pena ricordare che fino ad allora ogni regione della Spagna aveva la propria ora, che poteva differire fino a un'ora.

Per esempio, tra Madrid e Barcellona c'era una differenza di 30 minuti. È anche curioso come i treni mostravano nel loro orario l'ora di partenza e di arrivo secondo l'orologio della città d'origine e della città di destinazione. Nelle isole Canarie la situazione era ancora più complicata.

C'erano città come Santa Cruz de Tenerife che avevano due tempi diversi e anche tre, come a Las Palmas de Gran Canaria: un tempo nel porto, un altro negli uffici pubblici e un terzo nell'unico orologio pubblico della capitale, situato nella cattedrale di Santa Ana. Fino ad allora l'orologio era un oggetto di lusso e l'ora era regolata dal sole.

A quel tempo le principali attività economiche erano l'agri-

coltura e l'allevamento: la gente iniziava a lavorare all'alba, si riposava nelle ore più soleggiate (da qui la siesta spagnola), e tornava a lavorare fino a sera.

Tuttavia, la crescente attività del porto ha richiesto un controllo del tempo.

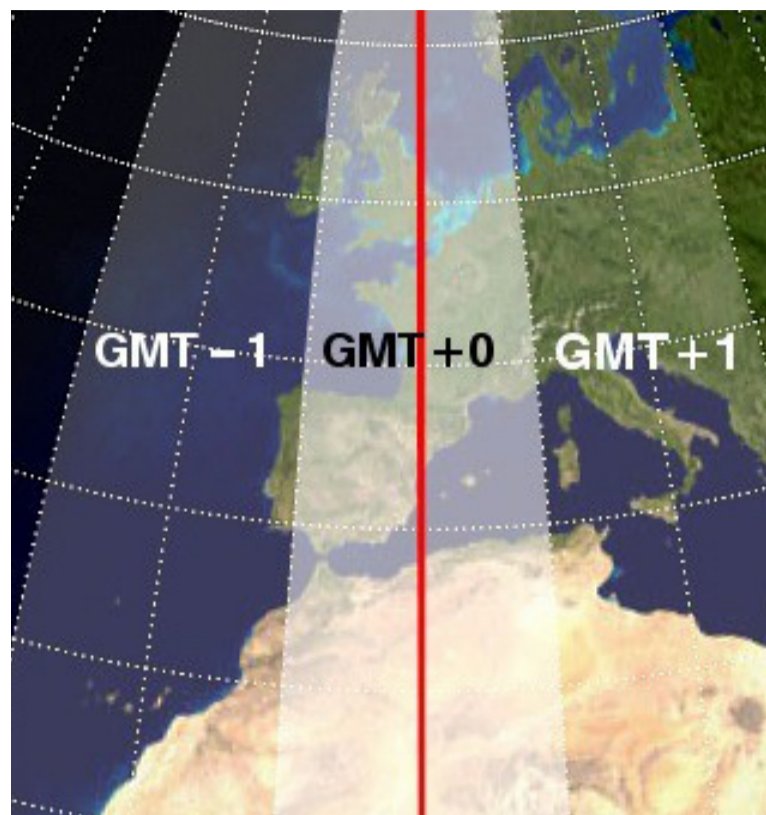
Ci sono molti documenti che riflettono l'insistenza britannica alla Spagna per definire un'ora ufficiale nelle isole Canarie fin dal XIX secolo.

A quel tempo i porti delle Canarie erano un'enclave strategica nelle relazioni commerciali con l'America e tutte le navi passavano attraverso le isole.

Tuttavia, l'orario caotico generava continui ritardi e malintesi rispetto alla puntualità inglese.

Dopo l'insistenza britannica e la dimenticanza delle isole nel decreto del 1900, si decise finalmente di assegnare all'arcipelago un tempo proprio secondo criteri geografici.

In questo modo, con un nuovo Decreto Reale si stabilì che dal 1923 gli orologi nelle Isole Canarie dovessero essere sessanta minuti in meno rispetto al resto della Spagna, cioè GMT-1 secondo



il fuso orario di Greenwich. No, attualmente le Canarie usano GMT+0 come il Regno Unito o il Portogallo, quando in realtà corrisponde a GMT-1, che è quello che ha ufficialmente dagli anni 1920.

Ma quando e perché è stato cambiato?

Nel 1940, durante la seconda guerra mondiale, Franco decise di unificare l'orario di Madrid con quello di Berlino spostando

l'orologio avanti di un'ora. Anche le isole dovevano fare lo stesso, mantenendo la loro differenza di orario rispetto al resto del paese. In questo modo tutti i territori spagnoli divennero un'ora avanti rispetto al fuso orario del meridiano di Greenwich... fino ad oggi. Per questo motivo l'ora attuale in Spagna non è quella corretta e, infatti, è stato considerato in alcune occasioni di recuperare i fusi orari originali.

# Ars et Labor



ars-et-labor.com

Scansioni digitali tridimensionali in tutte le Canarie, ideali per pubblicizzare immobili, locali, attività commerciali.

Le puoi condividere su WhatsApp, inserire nel tuo sito web, pubblicare sui migliori siti professionali per vendite immobiliari.

Guarda alcuni esempi, scannerizza il QR code qui sopra con il tuo cellulare!



I nostri lavori saranno visibili da qualsiasi piattaforma, compresi gli occhiali 3D, senza bisogno di nessun ulteriore software o accessorio.

Mail: info@ars-et-labor.com Tel.: +34 691 546 623

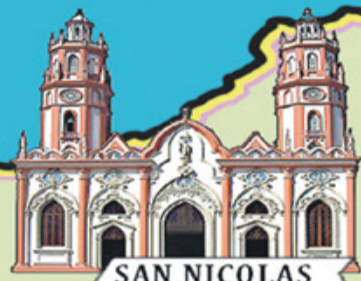




GALDAR



AGAETE



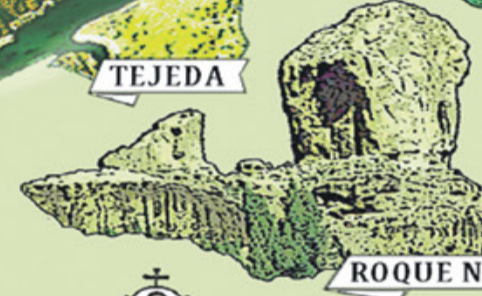
SAN NICOLAS



TEJEDA



MONTANA DEL VISO



ROQUE N...



SAN BARTOLOM...



TASARTE



MOGAN



PLAYA DE TASARTE



PUERTO DE MOGAN



AYAGAURES

Océano Atlántico



Palmitos Park



PLAYA AMADORES

PUERTO RICO



ANFIBEACH



ARGUINEGUIN



SAN FERN...

Km 0 2 4 6 8



maina andrea



#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

# I nostri bambini e adolescenti sono sempre più arrabbiati

"A causa del tipo di vita che facciamo fare loro, per ragioni sociali, economiche, il sentimento di rabbia emerge sin dagli anni dell'asilo nido".

A questo si è aggiunta la pandemia che "ha portato un disagio sia agli adulti che ai bambini e ai ragazzi".

Un disagio che si tramuta in aggressività, in un sentimento di rabbia.

È un problema grande, che va affrontato ora, non può essere rinviato nel tempo sperando che tutti possiamo dimenticare qualcosa che è accaduto".

A richiamare l'attenzione sulla necessità di intervenire tempestivamente sull'accresciuto sentimento di rabbia dei bambini e ragazzi è Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell'Istituto di Ortofonologia (IdO).

Cosa possono fare i genitori per affrontare e gestire la rabbia dei propri figli?

"Bisognerebbe evitare di scontarsi con i bambini perché non sono capricci ma scatti di rabbia- consiglia l'esperto.

I capricci vengono puniti perché sono capricci.

Gli scatti di rabbia, determi-

nati da un senso di frustrazione e di difficoltà, non sono più un capriccio".

Da adulti, prosegue lo psicoterapeuta dell'età evolutiva, occorre sempre tenere presente che "se siamo noi arrabbiati, possono esserlo anche i bambini.

Certamente -rassicura Castelbianco- non si può subire la rabbia dei bambini, ma i genitori devono fare quello sforzo, quello scatto in più, di parlare con i figli e proporre un accordo, trovando una modalità per poter convivere". Il livello di disagio psicologico provato dai giovani, soprattutto dagli adolescenti, in questo ultimo anno, si esemplifica con "le risse in piazza che tutti ricordiamo, con le coltellate e la violenza pura da parte dei ragazzi che -tiene a sottolineare lo psicologo- non hanno neanche timore di farsi vedere, non hanno più quel desiderio di fare le cose di nascosto ma, al contrario, vogliono mostrare la loro rabbia al mondo".

Per rispondere in modo rapido ed efficace al grido di aiuto che viene dal mondo giovanile, Castelbianco accoglie con favore la proposta

arrivata qualche giorno fa dal ministro dell'Istruzione: "Il ministro Bianchi- prosegue l'esperto- ha detto una cosa molto bella che se si realizzasse sarebbe importante: aprire le scuole d'estate".

Sarebbe una iniziativa determinante perché "dobbiamo restituire ai ragazzi un punto di riferimento che sia fisico e anche etico, corretto.

E l'unico luogo che possa avere queste capacità è appunto la scuola.

Ma -avverte lo psicoterapeuta dell'età evolutiva- non bisogna organizzare attività didattiche, altrimenti la rabbia dei ragazzi aumenterà, perché non è di quello che hanno bisogno.

Occorre invece fare in modo che la scuola in estate diventi un luogo di incontro per i giovani con persone adulte, psicologi, pediatri, docenti, che siano accudenti senza fare richieste di prestazioni.

Già questo sarebbe un evento clamoroso, sarebbe una grande opportunità, anche per le famiglie.

Sono convinto -aggiunge Castelbianco- che con la Società italiana di pediatria (Sip) e con degli psicologi cosiddetti



"di buona volontà" potremmo organizzare un bel servizio e far così riavvicinare i ragazzi alla scuola in un modo sano, senza rabbia, senza prestazioni che possano portare a delusioni o a comportamenti non belli.

Questo anche affinché il prossimo anno scolastico sia -auspica lo psicologo- un anno vero e non un anno con le conseguenze dei due anni precedenti".

(NoveColonneATG)

## Fratelli d'Italia rivendica la presidenza del Copasir

Roma - Non possono essere i presidenti delle Camere a sbloccare l'impasse del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica che non si riunisce ormai dal 20 gennaio nonostante i molti temi potenzialmente sensibili, come l'uccisione dell'ambasciatore italiano in Congo Luca Attanasio e il presunto caso di spionaggio russo.

Il nodo è la presidenza del Copasir, che per legge n. 124 del 2007 spetta all'opposizione: Raffaele Volpi, che attualmente presiede l'organismo interparlamentare, lo era al momento della sua nomina, ma non lo è più ora che con il governo Draghi la Lega è entrata in maggioranza.

A rivendicare la presidenza è dunque Fratelli d'Italia, ma c'è anche il prece-

dente del 2012 quando Massimo D'Alema rimase a capo del Copasir anche una volta entrato nella maggioranza del governo Monti con il suo Pd. Così della questione sono stati investiti anche la seconda e la terza carica dello Stato, Maria Elisabetta Casellati e Roberto Fico, che il 6 aprile hanno risposto con una lettera congiunta in cui spiegano che "non possono mettere in atto alcun intervento di carattere autoritativo sul Comitato, né imporre dimissioni, né revocare i componenti, né sciogliere o dichiarare l'organo decaduto". Ne consegue, proseguono Casellati e Fico, "che la richiesta formulata dai Gruppi di Fratelli d'Italia

della Camera e del Senato, finalizzata a veder attribuita la Presidenza del Copasir a un parlamentare di opposizione, potrà essere soddisfatta esclusivamente attraverso accordi tra le forze politiche, che i Presidenti si riservano di verificare in sede di Conferenza dei Capigruppo". Molto importante però l'ultimo passaggio della nota congiunta dei presidenti delle due Camere, quello in cui Casellati e Fico "chiariscono che il Copasir allo stato attuale può operare nella pienezza delle sue funzioni": praticamente, un invito a tornare a riunirsi al più presto.

(NoveColonneATG)



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.



### CONSOLATO ITALIANO LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

Console Onorario: **José Carlos DE BLASIO**  
Circoscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote  
Indirizzo: Calle Reyes Católicos, 44  
35001 Las Palmas de Gran Canaria  
Telefono: 928.241.911 - Fax: 928.244.786  
e-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

Si riceve il pubblico esclusivamente su appuntamento



### Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA  
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna  
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776  
Tel.807 505 883 (Numero a pagamento [www.innovateurope.com](http://www.innovateurope.com))  
(per questioni consolari il n. fax é +34 91 5546669)  
E-mail: [archivio.ambmadrid@esteri.it](mailto:archivio.ambmadrid@esteri.it)  
**Dott. Riccardo GUARIGLIA**  
Tel.: 0034.91.4233300  
Fax: 0034.91.5769842  
E-mail: [segreamb.ambmadrid@esteri.it](mailto:segreamb.ambmadrid@esteri.it)

# China Food & Drinks Fair



Chengdu - Si è tenuta il 7 aprile, presso la Western China International Expo City di Chengdu, l'inaugurazione della 104esima edizione della China Food & Drinks Fair, una delle più grandi manifestazioni fieristiche in Cina per quel che riguarda il mercato vitivinicolo.

Per motivi legati alla prevenzione e al controllo delle epidemie, questo importante evento enogastronomico, inizialmente in calendario a fine marzo, è stato riprogrammato dal 7 al 9 aprile.

Il Consolato Generale d'Italia a Chongqing partecipa con un padiglione che si estende su una superficie di 192 metri quadrati, il Padiglione Italia, inaugurato uf-

ficialmente in concomitanza con l'apertura dell'evento fieristico. Il nostro Paese è presente con le sue eccellenze, grazie anche a dodici aziende italiane che propongono alcuni dei migliori vini della nostra penisola, tra cui: 100ITA, Qingdao Piageda Import and Export Co., Ltd., Italy-China Business Federation, Chengdu Turance Commercial Co., Ltd., Italy Nova Lipa, Weimar International Co., Ltd., Yijing International Trade (Beijing) Co., Ltd., Hangzhou Itta Trading Co., Ltd., Shanghai Yizan International Trade Co., Ltd., Upai, Kanglai (Shanghai) Industrial Co., Ltd., Luo Yi Wine Industry (Shanghai) Co., Ltd. È il Console Generale d'Italia

a Chongqing, Guido Bilancini, a tagliare il nastro del Padiglione Italia. "L'Italia è il più grande produttore di vino al mondo, con una produzione annuale di 4,66 miliardi di litri", ha affermato il Console Bilancini, sottolineando anche le enormi potenzialità del mercato cinese e la buona reputazione che i prodotti italiani vantano in tutto il mondo. Dai dati sui vini italiani per l'intero anno 2020 pubblicati dall'Istat si evince che fino allo scorso anno le aziende legate alla viticoltura in Italia erano circa 310.000. Il valore delle vendite dello scorso anno è stato di 13,4 miliardi di euro; mentre le esportazioni si sono attestate a 6,29 miliardi di euro, in calo del 2,2% rispetto al 2019, a partire dagli ultimi due mesi del 2020 le esportazioni di vini italiani hanno registrato una ripresa significativa. Lo scorso anno, ad esempio, il valore delle esportazioni di vini italiani in Cina ha raggiunto i 98 milioni di euro.

NoveColonneATG

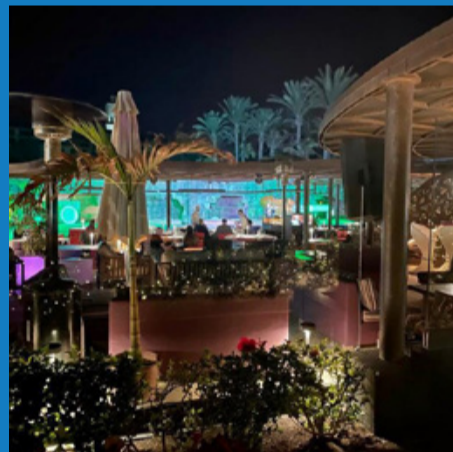
## Elezioni amministrative: Quorum al 40% e scomputo dell'Aire, l'ABM sostiene i due emendamenti al Decreto Elezioni

BELLUNO - "Novità all'orizzonte per i piccoli Comuni italiani. Al Senato sono infatti stati approvati due emendamenti presentati al "Decreto Elezioni". Il primo emendamento si concentra sul quorum, abbassando dal 50 al 40% dei votanti la soglia per la validità dell'elezione nel caso in cui si presenti una sola lista. Il secondo provvedimento esclude gli iscritti all'Aire (Anagrafe degli Italiani Residenti all'estero) dal calcolo dei votanti, sempre ai fini del raggiungimento del quorum. I residenti all'estero potranno sempre votare per il loro comune di origine, ma non saranno determinanti nella validità dell'elezione". Informa in una nota l'associazione Bellunesi nel Mondo che prosegue: "Una modifica necessaria, soprattutto per una realtà di montagna come la provincia di Belluno, che in questi ultimi anni ha avuto molti Comuni con lo spettro del commissariamento,

data la presentazione di una sola lista e una crescente numero di iscritti all'Aire. L'Associazione Bellunesi nel Mondo sostiene i due emendamenti al Decreto Elezioni - sono le parole del presidente Abm Oscar De Bona - un'azione che avevamo proposto, come Associazione, ancora diversi anni fa, ascoltando la voce dei Sindaci bellunesi, che più volte sono intervenuti in occasione dei nostri Direttivi evidenziando questa criticità. I dati Aire inoltre parlano chiaro: sono in continuo aumento i bellunesi che fanno le valigie e di certo per loro non è semplice rientrare nel proprio comune per votare alle Amministrative. Ringrazio tutti i senatori, di maggioranza e minoranza - conclude De Bona - che hanno votato a favore di questi due emendamenti. È una risposta chiara ai piccoli comuni."

(Inform)

# Ancora un evento canoro organizzato da APICE EVENTOS



di Stefano Dottori

Possiamo sicuramente affermare che il Presidente dell'APICE ci ha preso gusto. Dopo l'incoraggiante successo della recente edizione del concorso canoro della canzone italiana, il Presidente Giuseppe Buccheri ha voluto premiare l'interesse e la nutrita partecipazione dei soci organizzando un nuovo spettacolo, ancora di natura canora, ma estendendo le melodie anche a quelle straniere, oltre naturalmente a quelle italiane. Oltre a questo, lo spettacolo si arricchirà negli intermezzi musicali di una sfilata di accessori ed abiti da donna della valente stilista romana Cristina Pagano Lucidi.

Il 29 aprile 2021 nella magica location del Café del Mar di Meloneras (Gran Canaria) avrà luogo l'evento intitolato Premio Café del Mar 2021. Nella stessa occasione sarà consegnato il Premio

della critica che verrà assegnato dalla giuria composta da giornalisti, come la deliziosa Anna Maria Carè nella qualità di Presidente, Stefano Dottori, responsabile ufficio stampa dell'APICE e articolista del periodico Leggo Gran Canaria, Stefania Bertini che è stata consulente musicale in sette edizioni del Festival di Sanremo, la simpatica Mariagrazia Genova, responsabile degli eventi all'estero dell'Associazione Irdi Distribuzione Arte in Italia, nonché due giornalisti spagnoli di cui al momento non conosciamo i nomi perché ancora in attesa di conferma.

La Giuria del premio Café del Mar sarà, invece, composta da Enzo Braschi in qualità di Presidente, la sempre bravissima mezzo soprano Rosanna Ciulli, l'autrice e ottima cantante Liliana Ale, l'eccellente tenore Alberto Lupu Janelli. A questi si accompagneranno anche due nuovi giurati: Pippo Cono Genova, imprenditore di eventi musicali e Roberto Brandolini, ex regista Rai nonché Direttore di Radio Calima, partners della manifestazione insieme a Leggo Gran Canaria e al Ristorante El Caldero di Meloneras by Andrea Mori.

Questo secondo evento che segue in breve tempo il precedente successo di quello tenuto sulla terrazza di Holiday World si è potuto organizzare grazie al signor Javier Alonso proprietario del Café del Mar e al nostro valido

intermediario Andrea Mori.

Sono circa 25 i candidati ed ospiti tra cui il Cantante Roberto Polisano che si trova in Gran Canaria per girare una clip insieme al nostro regista dell'evento e responsabile dell'organizzazione dei candidati e il produttore musicale Gian Piero Scarpellini, il cantante inglese Jonny Amobi, la cantante spagnola Victoria ed il piccolo Denny Centola, di appena 16 anni, che ha una voce già da artista professionista.

Un ringraziamento particolare va a Rosanna Ciulli che ha diretto e gestito, con grande amore e passione, la parte amministrativa dell'evento dedicando un tempo senza confini.

Un forte ringraziamento anche agli sponsor: CAFFÈ BORBONE di Roberto Pane, IMMOBILIARE DEPA INVEST S.L., ACADEMY (Accademia Parrucchieri) di Vicendario by Angelo Frasca, CUEVA DE LA LUZ, COMPLEJO SUN'S GARDEN e la KEEPBU Top Club Internacional di cui sono manager per Gran Canaria Alessio Cicero e Marilena Battistelli.

Ogni sponsor contribuisce al pagamento di targhe, rollup, etc. etc..

Vogliamo ancora ricordare che l'evento è stato ideato da Giuseppe Buccheri, Presidente dell'associazione dei pensionati italiani e connazionali all'estero (APICE) con il solo scopo di creare momenti di comunione e incontro tra gli italiani associati cogliendo anche l'occasione di

coinvolgere le Autorità spagnole invitandole a partecipare all'evento.

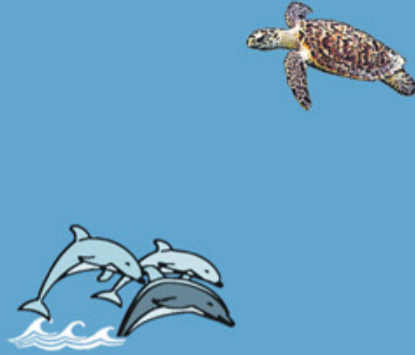
Per partecipare si dovrà effettuare la prenotazione presso l'ufficio dell'APICE. Il costo per persona è fissato ad € 25,00. Il menù concordato con il sig. Alonso è il seguente:

- crocchette di melanzane e parmigiano con spuma di peperoni al forno;
- bruschetta classica con prosciutto crudo;
- carpaccio di carne "café del mar" con maionese aromatizzato al tartufo;
- affettati misti accompagnati con focaccia rustica;
- penne rigate all'amatriciana;
- spiedino di pesce con verdura alla griglia aromatizzato al pesto con polvere di olive nere;
- tagliata di manzo al forno con rucola e grana;
- brownie di cioccolato accompagnato con gelato alla vaniglia;
- vino rosso/bianco;
- acqua naturale e con gas.

Ospiti graditi: il Console Carlos de Blasio, alcuni Rappresentanti dell'AYUNTAMIENTO DI SAN BARTOLOMÉ DE TIRAJANA e Imprenditori.

Tutto sarà organizzato secondo le vigenti normative covid.

# Lanzarote



LA GRACIOSA



JAMEOS DE AGUA



HARIA

FAMARA

LA SANTA



TEGUISE

MANCHA BIANCA

ARRECIFE

SAN BARTOLOME

AEROPUERTO

EL GOLFO

YAIZA

PUERTO DEL CARMEN

PLAYA BLANCA

Per la tua  
**pubblicità**  
sulle pagine di  
**LANZAROTE**  
chiama  
Bina Bianchini  
(+34) 632 027 222  
(+39) 333 5229413

Oceano Atlantico

Km 0 2 4 6 8

mains andrea

## Le piscine naturali di Lanzarote



di Marco Bortolan

Le spiagge di sabbia bianca sono, insieme ai suoi vulcani, l'attrazione principale di questa fortunata isola. Tuttavia, non dimenticare le impressionanti piscine di acqua cristallina che si formano sulla sua costa vulcanica. Ci sono luoghi a Lanzarote che sembrano usciti da una fiaba. Piccoli angoli di paradiso che offrono un panorama da togliere il fiato, di una bellezza e pace uniche. Minuscole insenature della

costa vulcanica dove l'acqua è trasparente e calma. Da Nord a Sud ci sono delle bellissime piscine naturali e gratuite, alcune sono più conosciute altre un po' meno, ma tutte hanno in comune paesaggi mozzafiato che ci auguriamo rimangano sempre incontaminati e non siano vittime di inciviltà e di incuria.

### Piscine naturali di Punta Mujeres

In questo villaggio di pescatori nel nord di Lanzarote si

trovano alcune delle migliori piscine naturali dell'isola: Punta Mujeres.

Il contrasto del nero intenso delle sue rocce vulcaniche contro la chiarezza delle sue acque e il bianco delle case che le circondano è incantevole. Inoltre, queste piscine sono completamente riparate dalle onde, quindi sono ideali per andare con i bambini. Per fare il bagno ci sono delle scale con cui accedere al mare e dispone anche di zone per sdraiarsi con un asciugamano per prendere il

sole. Se ti piace lo snorkeling non dimenticare di portare la maschera e il boccaglio per vedere i piccoli pesci che entrano nelle piscine con l'alta marea. E per completare la giornata si può gustare un buon pesce fresco, calamari o polpi sulle terrazze dei suoi ristoranti.

### Charco del Palo

Sulla costa di Mala, nel nord dell'isola dei vulcani, si trova una delle piscine naturali più selvagge di Lanzarote, Charco del Palo. È una delle destinazioni nudiste per eccellenza dove si può prendere il sole e rinfrescarsi senza costume da bagno o bikini in totale libertà. Inoltre, lungo la sua costa troverete una seconda piscina e un piccolo molo con scale per saltare in acqua e nuotare in mare aperto. Se vi piace il naturismo, non potete mancare!

### Los Charcones

Se stai cercando un posto tranquillo per goderti l'Atlantico in mezzo al centro turistico di Playa Blanca, non potete perdevi Los Charcones. Lungo più di un chilometro troverete decine di piscine vergini che rinnovano le loro acque con l'aumento della marea. A causa della forza delle onde, si consiglia di andare con la bassa marea e di non stare vicino alla costa.

Una volta che si scende, con attenzione, il piccolo tratto dal terreno dove si parcheggia l'auto si deve solo scegliere la vostra piscina naturale privata. Sono disponibili in tutti i colori, dimensioni, forme e profondità. Tra le sue pietre potrete abbronzarvi al meglio ascoltando il suono rilassante delle onde. Inoltre, grazie alla sua tranquillità è una zona frequentata dai nudisti. Per arrivare a Los Charcones in macchina bisogna percorrere una strada sterrata fino a un hotel abbandonato. Si può anche andare a piedi dal Faro di Pechiguera a Playa Blanca in circa un'ora di camminata.

### Cueva dell'acqua (cratere Guatiza)

Sulla costa di Guatiza tra l'urbanizzazione di Los Cocoteros e Charco del Palo si trova l'impressionante piscina naturale della Cueva del Agua. Questa laguna di acque turchesi è un'autentica vasca da bagno paradisiaca accanto all'Atlantico. Anche se il suo accesso non è il più comodo, vale la pena di fare un tuffo in questo angolo esotico dell'isola. Inoltre, molto vicino si trova El Bañadero de Guatiza, una baia di acque calme dove si può passare la giornata comodamente.

## Imprenditori turistici contro l'acquacoltura nelle zone turistiche di Lanzarote

di Roberto Trombini

Il settore imprenditoriale di Lanzarote si oppone allo sviluppo dell'acquacoltura nelle zone turistiche dell'isola.

Il rischio di installare gabbie marine davanti alle zone turistiche mette in pericolo l'attività economica di molte imprese e lavoratori autonomi a causa dell'impatto visivo e del degrado della qualità dell'acqua.

Ci sono altre zone dell'isola dove questa attività può essere sviluppata, considerata come un'opportunità di diversificazione economica, senza la necessità di attaccare un'industria che funziona, il turismo.

La Federazione del Turismo di Lanzarote, Asolan e la Camera di Commercio di Lanzarote e La Graciosa, hanno già presentato accuse all'approvazione provvisoria del Piano Regionale di Gestione dell'Acquacoltura nel 2014, che sono state respinte dal Governo delle Isole Cana-

rie non considerando che non c'era impatto di un'attività sull'altra.

Oggi, sette anni dopo, l'incompatibilità è evidente.

L'economia blu è, insieme all'economia verde, un asse nucleare per la diversificazione economica tanto desiderata. Ma non a qualsiasi prezzo. Installare allevamenti di animali davanti alle migliori spiagge è un attacco al buon senso, all'ambiente e a un'economia colpita dalla pandemia. Le aree designate per questa attività si trovano precisamente tra La Bufona e El Barranquillo.

Tredici spiagge danneggiate in questo tratto, cinque delle quali hanno una bandiera blu che perderebbero in breve tempo: Playa del Reducto, Matagorda, Pocillos, Playa Grande e La Barrilla. Secondo il rapporto (che ci arriva da Tenerife) "Impatto dell'acquacoltura sul settore turistico di Tenerife", l'acquacoltura ci è stata presentata come un'industria pulita, ma nelle sue gabbie ci sono



scarichi di rifiuti tipici dello sfruttamento intensivo degli animali. La presenza di microrganismi, a volte patogeni come batteri e parassiti, può causare infezioni dannose per gli animali stessi e l'ambiente circostante. Sia la Camera di Commercio che la Federazione del Turismo di Lanzarote e Asolan, difendono lo sviluppo delle attività legate all'economia blu e sottolineano che il suo sviluppo dovrebbe essere realizza-

to in altre aree meno sensibili e in modo controllato.

Per tutti questi motivi, il settore imprenditoriale ha presentato un ricorso per riconsiderare l'ordinanza dell'11 febbraio 2021 pubblicata nel BOC del 1° marzo per riconsiderare la decisione che dichiara la ZIA LZ-2 all'interno del Piano Regionale di Gestione dell'Acquacoltura nelle Isole Canarie (PROAC).



# Le tracce dimenticate della seconda guerra mondiale a Lanzarote e Fuerteventura

di Marco Bortolan

Nel 75° anniversario della sua fine, ricordiamo come le isole orientali hanno vissuto anni temendo e preparando la loro possibile entrata in questo conflitto. La pandemia ha ridotto le celebrazioni che erano previste quest'anno per il 75° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, ma le conseguenze del confronto sono ancora presenti nell'ordine internazionale.

Rispetto alle commemorazioni nei paesi europei o in Russia, dove il confronto è noto come la Grande Guerra Patriottica, nell'asse orientale delle Isole Canarie difficilmente si ricordano quegli anni epocali in cui vivevano in attesa di entrare in un conflitto di dimensioni mai viste prima. Anche se Fuerteventura, Lanzarote e i suoi isolotti non sono diventati una zona di guerra, sono stati molto vicini ad esserlo e le loro tracce architettoniche sono ancora in piedi.

Durante la Seconda Guerra Mondiale si combatterono battaglie nel Pacifico e in Asia, ma l'Europa Occidentale e il Nord Africa furono gli scenari principali, il che portò nuovamente alla ribalta il ruolo geostrategico delle Isole Canarie, come porta d'accesso ai due continenti e all'area chiave del Mar Mediterraneo. Gli aiuti militari ed economici a Franco dalla Germania di Hitler e dall'Italia di Mussolini erano stati fondamentali durante la guerra civile e il desiderio del dittatore spagnolo di estendere i suoi territori in Africa, a spese dei possedimenti francesi, o di espellere gli inglesi da Gibilterra era anche evidente. Tuttavia, questi desideri si scontrarono con il fatto che la seconda guerra mondiale iniziò nel settembre 1939,

appena cinque mesi dopo una guerra civile che aveva lasciato il paese in preda alla guerra, con l'economia e la società completamente distrutte.

Così, la Spagna si dichiarò inizialmente neutrale, ma più tardi, nel 1940, divenne un paese non-belligerante, che deve essere interpretato come pre-belligerante, quando la vittoria delle potenze dell'Asse sembrava chiara.

In questo contesto, l'appoggio alla parte nazista e l'uso tedesco del porto di La Luz o Jandía crearono una grande insicurezza per le isole, nella misura in cui l'Atlantico era dominato dagli inglesi, con i quali le Canarie avevano ampi legami commerciali e sociali.

Nel frattempo, gli alleati erano combattuti tra lo strangolamento economico e diplomatico di Franco e il desiderio che non entrasse in guerra aperta con Hitler. Nello scacchiere militare dell'Europa meridionale e del Nord Africa, Gibilterra era la chiave, un pezzo molto studiato per essere attaccato da tedeschi e spagnoli, con l'appoggio italiano, per il suo ruolo di controllo delle entrate e delle uscite del Mediterraneo.

Di fronte alla paura di perdere Gibilterra, gli inglesi pensarono di invadere uno degli arcipelaghi dell'Atlantico come base alternativa. In questo modo si prepararono vari piani per l'invasione delle isole Canarie, con obiettivo prioritario Gran Canaria (soprattutto per il porto di La Luz, con la capacità di ospitare una grande flotta di grandi navi) e Tenerife, ma che sarebbe stato poi seguito dal resto delle isole dell'arcipelago.

Entrambe le parti credevano che Fuerteventura e Lanzarote potessero essere prese dai loro avversari come base ideale

da cui utilizzare gli aerei per bombardare il nemico e Puerto de La Luz, indicando la mancanza di acqua come punto critico per entrambe le isole.

I piani d'invasione delle forze armate britanniche, a cui da un certo momento in poi parteciparono anche canadesi e americani, si chiamavano successivamente Chutney, Puma, Pilgrim e Tonic.

Erano anni di grande tensione a causa della vicinanza del conflitto e delle diverse opzioni che venivano prese in considerazione.

La parte tedesca abbozzò anche un piano per invadere le isole Canarie in caso di conquista da parte del settore alleato, e ci furono anche voci sulla possibilità di installare un governo alternativo a Franco nelle isole Canarie in caso di invasione britannica.

Alla fine, la risposta di Franco fu un programma senza precedenti per rafforzare le difese militari delle isole, tra cui Lanzarote, Fuerteventura e i suoi isolotti.

Il problema era che il loro stato era terribile all'inizio della guerra (Lanzarote aveva solo la batería del Río) e che non avevano abbastanza truppe militari.

Infatti, gli specialisti di storia militare sono d'accordo nell'indicare la cattiva difesa secolare che la Spagna aveva mantenuto rispetto a Fuerteventura e Lanzarote, conseguenza della quale erano state isole che avevano sofferto molto le incursioni di pirati e truppe nemiche nei secoli precedenti.

La strategia spagnola dal 1940 in poi consisteva principalmente nel rendere difficile lo sbarco delle truppe nemiche rinforzando la costa, quindi una moltitudine di

piccole fortificazioni furono installate nei porti, ancoraggi e spiagge, in particolare covi di armi automatiche e casematte. Anche se lo sforzo era concentrato a Gran Canaria e Tenerife, dal 1940 cominciarono ad essere costruiti "rifugi di mitragliatrici" a Fuerteventura e Lanzarote, che comprendevano anche cannoni e obici.

La costa è stata divisa in tre tipi di zone: resistenza, sorveglianza e passiva, con particolare attenzione alle aree di El Río, La Bocaina, Arrecife, Puerto de Cabras, Arrieta, La Caleta de Famara, Jandía, Gran Tarajal e San Antonio. Ma i problemi sul terreno erano seri, perché la costruzione di tutta questa rete era complessa, e c'era anche una carenza acuta di soldati e di armi. La costa dell'isola era troppo lunga per le circa 4.000 truppe su entrambe le isole (gli alleati sbarcarono 70.000 truppe in Marocco nel 1942).

Insieme alle costruzioni militari, Lanzarote e Fuerteventura furono teatro del passaggio di sottomarini e navi tedesche e italiane e di scaramucce tra le due parti. Ma lasciando da parte questo mondo di leggende, la politica di difesa spagnola ebbe anche un'ampia ripercussione economica, poiché sebbene il contingente di soldati e ufficiali fosse inferiore a quello militarmente necessario, il suo impatto fu grande sulle finanze rovinate di Lanzarote e Fuerteventura.

Diversi specialisti e storici hanno trattato questo tema, come Víctor Morales Lezcano, Ángel Viña, Klaus Jorg Ruhl o José Alcaraz.

Ma per le isole più orientali spicca soprattutto Juan José Díaz Benítez, che oltre a pubblicare il libro "Canarias indefensa: Los proyectos aliados para la ocupación del archipiélago durante la II Guerra Mundial", ha scritto articoli specifici nelle "Jornadas de Estudios de Lanzarote y Fuerteventura".

In questi testi Díaz Benítez ha osservato che la difesa di queste isole non fu mai preparata per una possibile invasione, concludendo che per la Spagna "l'unico modo

per evitare un'occupazione straniera (delle Isole Canarie) era sviluppare una politica estera neutrale, che non era il risultato dell'abilità del regime franchista, ma costretta dal corso della guerra, dalla debolezza della Spagna e dalla sua dipendenza economica dagli Alleati".

In effetti, la posizione spagnola fu costretta a cambiare a partire dal 1942, accentuando la politica di neutralità, man mano che l'equilibrio di potere si spostava a favore degli alleati e contro le potenze dell'Asse.

Ma questa situazione non allentò la tensione e la paura nelle Canarie, perché dopo l'operazione Torch, nel novembre 1942, gli alleati riuscirono a sbarcare e a stabilirsi in territorio marocchino, rendendo ancora più evidente la debolezza delle Canarie di fronte a un possibile attacco.

In questo modo, la Spagna si assicurò la sua peculiare "neutralità armata", per cui continuò con il suo programma di costruzione di piccole fortificazioni sulle coste delle isole Canarie, tra cui Lanzarote, Fuerteventura, anche se cambiò la sua strategia di difesa.

Non è chiaro quante fortificazioni siano state costruite durante la seconda guerra mondiale, ma gli elenchi più affidabili parlano di circa 120 tra le due isole, anche se altri documenti suggeriscono di più.

In ogni caso, molte di queste costruzioni rimangono in piedi, senza aver realizzato progetti di rivalutazione del patrimonio, come ha sostenuto lo storico Juan José Díaz.

Decine di edifici storicamente carichi che fortunatamente non sono mai stati utilizzati.

Il loro destino è stato in qualche modo paradossale.

Settantacinque anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, questi muti testimoni del passato hanno visto come la costa che avrebbero dovuto difendere è diventata una grande zona turistica specializzata, precisamente, nel ricevere visitatori dai paesi che prima progettavano la loro invasione militare.



## Camminando per Lanzarote: percorsi facili e belli da fare con i bambini

### Caldera Colorada y Bomba Volcánica

Uno degli itinerari che non si può perdere a Lanzarote è questo percorso circolare attraverso la montagna più impressionante dell'isola. La Caldera Colorada è riconoscibile dalle strade che attraversano il centro dell'isola per il suo colore rossastro. Il percorso intorno al vulcano è praticamente piatto, quindi è perfetto per andare con i bambini. Sulla strada non si può perdere la più grande "bomba" vulcanica del mondo, una roccia enorme che proviene direttamente dalle viscere del vulcano. Inoltre, i più avventurosi possono salire fino alla cima della Caldera lungo il sentiero segnato.

**Informazioni di base:** passeggiata circolare di 3 km e 1,5 ore di durata (senza salire in cima), difficoltà bassa.  
**Punto di partenza:** Parcheggio Montaña Colorada sulla strada per Tinguatón LZ-56 tra Masdache e Mancha Blanca.

### Vulcano El Cuervo

Molto vicino al precedente e sempre nel Parco Naturale dei Vulcani si trova la Caldera del Cuervo. Questa semplice escursione ti porta all'interno del primo vulcano che eruttò a Timanfaya nel 1730. La differenza rispetto al resto dei cono vulcanici dell'isola è che quello che si visita non è il bordo del cratere ma l'interno. Quindi non andatevene senza averci girato intorno per trovare l'entrata. Impressionante!  
**Informazioni di base:** Percorso circolare di 7 km e 2,5 ore di durata, difficoltà bassa.

**Punto di partenza:** Parcheggio Tinguatón LZ-56 strada tra Masdache e Mancha Blanca.

### Vulcano Caldera Blanca e Caldereta

Continuiamo nel Parco Naturale dei Vulcani per camminare attraverso il più grande cratere di Lanzarote nella Caldera Blanca con un diametro di più di 1 chilometro, precisamente 1.200

metri. Ma prima di arrivare a questo punto si incontra il vulcano Caldereta, il cui cratere è "solo" un quarto di quello della Caldera Blanca. Il paesaggio intorno alla strada è tutto di sassi e pietre nere, che fanno risaltare ancora di più i due cono vulcanici. Tranne le pendenze per scalare entrambi i crateri, il resto del percorso è piatto e senza difficoltà oltre la durata dell'escursione.

**Informazioni di base:** lineare di 11 km e 3 - 4 ore di durata, difficoltà bassa.  
**Punto di partenza:** Parcheggio al bivio della strada LZ-67 di Timanfaya vicino a Mancha Blanca.

### Percorso Ye Vulcano La Corona

Nel nord di Lanzarote c'è un altro dei vulcani da visitare in questa fortunata isola. Questo vulcano è l'origine del tubo vulcanico che César Manrique trasformò, in sezioni, in opere artistiche come i Jameos del Agua e la Cueva de los Verdes. L'escursione è completamente diversa dagli altri vulcani perché è circondata da coltivazioni come vigneti e alberi di fico. Già a 609 metri di altezza in cima al vulcano si possono ammirare le fantastiche viste dell'isola e dell'arcipelago Chinijo, così come il suo cratere di quasi mezzo chilometro di diametro. Si tratta di un trekking per famiglie con quasi nessuna difficoltà, tranne la salita finale al cono vulcanico. Inoltre, c'è un sentiero che scende verso l'interno.

**Informazioni di base:** lineare, 5 km e 1,5 ore di lunghezza, difficoltà bassa.  
**Punto di partenza:** Iglesias de Ye.

### Sentiero Femés Papagayo

Questo spettacolare percorso attraversa il Monumento Naturale di Los Ajaches nel sud di Lanzarote. Si tratta di una bella escursione con la quale godere delle diverse viste panoramiche del paesaggio lungo la strada verso la spiaggia: le dune di Corralejo, Isla de Lobos, Playa Blanca o la costa vergine di Punta de Papagayo.

L'unico inconveniente di questo percorso è che bisogna lasciare l'auto alla spiaggia di Congrio prima di iniziare il percorso, e tornare in taxi. Inoltre, non dimenticate di portare il costume da bagno per un tuffo nelle paradisiache acque verde smeraldo all'arrivo.

**Informazioni di base:** lineare 4 km e 2 ore a tratta, difficoltà media.  
**Punto di partenza:** Mirador de Femés.

### Femés - Playa Quemada

Anche da questa piccola città del sud parte un sentiero attraverso Los Ajaches che porta alla sabbia vulcanica di Playa Quemada.

I sentieri sono stretti ma ben segnalati e sono utilizzati principalmente dalle capre e dai pastori locali. Dalle altezze si può contemplare la costa sud-est di Lanzarote con Puerto del Carmen, il Barranco del Quiquere e la stessa Playa Quemada come protagonisti. La destinazione finale è questo piccolo villaggio con cale di sabbia vulcanica e calette famose per le sue acque calme.

Poiché non sono facilmente accessibili, di solito sono vuote, il che dà un fascino speciale a questa baia vergine. Se ti piace lo snorkeling non dimenticare di portare gli occhiali e il bocaglio perché è una delle migliori spiagge per fare immersioni.

**Informazioni di base:** lineare 7 km e 3 ore a tratta, difficoltà medio-bassa. Si consiglia di lasciare un'auto a Playa Quemada o tornare in taxi.

**Punto di partenza:** Mirador de Femés.

### Percorso da Haría a El Bosquecillo

Nella Valle delle Mil Palmeras inizia questo bel percorso in cui i protagonisti sono il mare, il Risco de Famara e il sempre più lontano paese di Haría. La passeggiata è quasi tutta in leggera salita, eccetto l'ultimo tratto dove c'è un pendio più ripido e la difficoltà aumenta. Tuttavia, è un percorso semplice e diver-



Foto di Neil Holden

tente da fare in gruppo. Il premio finale è l'impressionante vista dalla cima di questo massiccio vulcanico. Inoltre, nell'area ricreativa ci sono tavoli per mangiare e un parco giochi per i più piccoli.

**Informazioni di base:** percorso lineare di 7 km e 3 ore a tratta, difficoltà medio-bassa. Si consiglia di lasciare una macchina a El Bosquecillo per non fare un viaggio di andata e ritorno.  
**Punto di partenza:** centro di Haría (strada sterrata vicino al campo di calcio).

### Sentiero dei Gracioseros

Se vuoi goderti una baia vergine e isolata nel nord di Lanzarote questo è l'itinerario che fa per te.

Questo sentiero a zig-zag scende dal villaggio di Ye fino alla spiaggia di El Risco, situata proprio di fronte a La Graciosa. Infatti, il suo nome deriva dal fatto che secoli fa gli abitanti dell'ottava isola delle Canarie salivano per questo sentiero con ceste piene di pesce da vendere a Haría. Per quanto riguarda la passeggiata, più che il dislivello da 600 metri sul livello del mare, il grande problema sono le pietre sul terreno che rendono la discesa molto scivolosa. Sulla costa si può anche andare alla Salinas del Río, che non è più in uso ma ha ancora tutte le sue strutture.

**Informazioni di base:** percorso lineare di 3,5 km e 1 ora a tratta, difficoltà media.  
**Punto di partenza:** villaggio di Ye (parcheggio vicino all'Hotel Rural Finca La Corona).

### Percorso Tremesana da Yaiza

Colate di lava vulcanica,

Montaña Encantada, Montaña Hernández, il vulcano Tremesana, diversi jameos e altre formazioni laviche compongono l'impressionante paesaggio che si attraversa in questo percorso. Tutti creati dall'eruzione del vulcano Timanfaya che ha devastato più di una dozzina di villaggi di Lanzarote. Questo sentiero, al quale si può accedere solo con una guida autorizzata, riflette come la popolazione locale si è adattata alle condizioni avverse del terreno. Quindi non stupitevi di vedere varie piantagioni, simili a La Geria, dove si raccolgono frutti come l'uva e i fichi. E tutto questo mentre si scopre la storia vulcanica dell'isola.

**Informazioni di base:** percorso lineare di 4 km e 3 ore di durata, difficoltà molto bassa.  
**Prenotazione:** percorso esclusivo con guida.  
**Prezzo:** Gratis.  
**Punto di partenza:** Plaza de los Remedios a Yaiza.

### Percorso costiero da El Golfo

Questo è l'unico percorso del Parco Nazionale di Timanfaya che si svolge vicino all'Atlantico. Durante la passeggiata si può vedere cosa è successo alla lava vulcanica delle eruzioni quando è venuta a contatto con il mare. Si può fare solo con visite guidate gratuite che si devono prenotare.

**Informazioni di base:** lineare di 6 km e 3,5 ore di lunghezza, difficoltà media.  
**Prenotazione:** percorso esclusivo con guida.  
**Prezzo:** Gratis.  
**Punto di partenza:** Parcheggio a nord del villaggio di El Golfo (accanto al parco giochi).

# Fuerteventura



Per la tua  
**pubblicità**  
sulle pagine di  
**FUERTEVENTURA**  
chiama  
**ANGELA PASQUALI**  
**672 95 48 46**



Km 0 2 4 6 8 10



## Benvenuto Francisco!

di Franco Leonardi

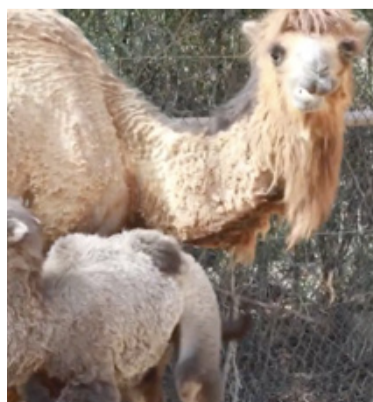
Nasce a Fuerteventura il primo cammello bactriano dell'arcipelago, una specie in pericolo di estinzione.

Francisco, come è stato chiamato, è il primo di questo tipo di cammello a nascere e ad essere allevato nelle isole Canarie. Questo è un traguardo importante nell'arcipelago, raggiunto dallo zoo e centro di salvataggio Oasis Wildlife Fuerteventura, questa razza di cammello è in pericolo critico dalla IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura) e ci sono solo mille esemplari in tutto il mondo in natura.

Il "cucciolo", nato con parto naturale, è un maschio di 47 chili, che è stato chiamato Francisco, in onore di un collaboratore del centro.

Con questo, ci sono ora quattro cammelli bactriani in Oasis Wildlife, tutti della stessa famiglia, composta da un maschio adulto, Chewaka, il padre, e due femmine di nove anni, Bactria e Ana, la madre. Il piccolo potrà essere visto dai visitatori di Oasis Wildlife fra pochi giorni.

All'inizio ha dovuto essere allattato con il biberon dai guardiani dello zoo, poiché nelle prime 48 ore, sua madre,



essendo alle prime armi, non sapeva come dargli il latte. "Anche se ora è a riposo, recuperando dal processo di nascita, si nutre perfettamente dalla madre ed è un cucciolo molto giocoso", dice l'organizzazione.

La nascita è avvenuta sotto l'occhio vigile degli studenti della scuola di Betancuria, che in quel momento visitavano il centro e potevano vivere in prima persona questa bella esperienza. L'arrivo di questo cammello segna una pietra miliare nei programmi di allevamento di Oasis Wildlife e della sua fattoria di cammelli Dromemilk. "Siamo già il centro di eccellenza in Europa per l'allevamento di dromedari", ha detto Soraya Cabrera, Conservation Manager del centro di salvataggio. "Ora, aspiriamo ad essere in grado di aiutare questa specie, classificata come criticamente in pericolo dalla IUCN, con il nostro apprendimento e la volontà.

Lavoriamo per aiutare a cambiare la sua categoria e per vedere, in futuro, come questa specie esce dalla situazione di pericolo che sta affrontando", aggiunge.

Oasis Wildlife ha più di 35 anni con la protezione e la conservazione delle popolazioni di cammelli a Fuerteventura. Attualmente la fattoria Dromemilk ha più di 400 cammelli di diverse razze, principalmente autoctone delle Canarie, ma anche cammelli africani e asiatici, come la famiglia Bactrian.

Lo zoo e centro di recupero delle specie partecipa a importanti programmi europei come Camel milk, per la cura e la produzione di latte di cammello nel bacino del Mediterraneo. Il centro na-

turale collabora con le amministrazioni pubbliche e le istituzioni private in vari piani per la protezione e il benessere di questo animale. I cammelli bactriani (*Camelus bactrianus*) danno alla luce un solo cucciolo dopo un periodo di gestazione di circa 13 mesi.

Sono animali di grandi dimensioni, dato che un maschio può raggiungere i due/tre metri di altezza, con due gobbe vistose e un pelo spesso e annodato.

La differenza principale rispetto al suo parente prossimo, il dromedario (*Camelus dromedarius*), è la presenza sul suo dorso di due gobbe egualmente sviluppate: il dromedario sembra infatti averne solo una, per estrema riduzione di quella anteriore. Tali appendici sono depositi di grasso, utile come riserva nei periodi di scarsità di cibo; esse, rispetto al dromedario, presentano inoltre la caratteristica di afflosciarsi lateralmente quando sono vuote, invece di ridursi semplicemente di volume.

Rispetto al dromedario il cammello ha un pelame più folto, che diventa particolarmente lungo nella zona inferiore del collo. Il verso del cammello, come oramai stabilito sia nel gergo comune sia in letteratura, è il Rummel. Nonostante le loro grandi dimensioni sono animali molto pacifici e socievoli.

La loro aspettativa di vita è di oltre 50 anni e si nutrono esclusivamente di erbe e germogli di arbusti.

Possono conservare i liquidi e rimanere per lunghi periodi senza bere grazie al grasso accumulato nelle loro gobbe e in inverno le piante sono sufficienti a sostenerli senza acqua per diverse settimane. Quando trovano molta acqua, possono bere più di 100 litri alla volta.

Lo zoo e il centro di salvataggio e recupero delle specie, lancerà, per tutto il 2021, nuove azioni per sensibilizzare la società sui pericoli affrontati da alcune specie, tra cui il cammello canario e il cammello bactriano, e le iniziative che sono sviluppate nel mondo per la loro conservazione. Questi campi, che inizieranno presto, hanno formazione e laboratori per adulti e bambini, guidati da esperti in benessere animale, in cui i partecipanti lavoreranno mano nella mano con questi animali e la nuova prole.

## La riabilitazione di La Molina de La Charca e dei suoi esterni



di Alberto Moroni

Il progetto comprende una rivalutazione della zona e la conversione del quartiere in un punto unico e attraente per la città.

Il Consiglio comunale di Puerto del Rosario, con l'intenzione di dare un uso ottimale all'edificio di La Molina de La Charca e i suoi dintorni, annuncia l'apertura della scadenza, fino al 26 aprile, per la presentazione di offerte per la riabilitazione.

La Molina de La Charca, che si trova in Avenida Juan de Bethencourt, angolo Teresa López, si rifletterà come uno spazio pubblico in cui il vecchio edificio esistente interagisce con i suoi dintorni e gli spazi esterni annessi.

In questo modo, attraverso questo progetto che è gestito dai dipartimenti di Appalti e Lavori, che sono diretti da Peña Armas e José Juan Herrera, "si vuole che i cittadini possano godere di un nuovo spazio riabilitato che migliorerà anche la creazione di nuo-

ve atmosfere che valorizzano gli usi e le attività che migliorano la qualità dello spazio.

La creazione di effetti e singolarità che attirano i passanti, che condivideranno questo spazio con i veicoli, il che rafforzerà l'attrazione e l'immagine pubblica della zona", ha detto il sindaco Juan Jimenez.

Il budget di base dell'offerta, escluse le tasse, ammonta all'importo di 401.644,16 euro e il periodo massimo di esecuzione dei lavori sarà di un anno, a partire dal giorno successivo alla firma dell'atto di reimpianto.

Da parte sua, il processo di gara per il contratto è esclusivamente elettronico, quindi gli offerenti devono preparare e presentare le loro offerte, obbligatoriamente, per via elettronica, attraverso i servizi di offerta elettronica della Piattaforma di Contrattazione del Settore Pubblico

(<https://contrataciondelestado.es/wps/portal/plataforma>).



## Fuerteventura, l'isola con più stranieri: 3 su 10 persone



di Franco Leonardi

È seguita da Lanzarote, con il 23,5%, e Tenerife, con il 14,2%. Gran Canaria ha la percentuale più bassa, con l'8,6% di stranieri.

Su cento persone che vivono nelle isole Canarie, 13 sono stranieri. Questo è quanto riporta l'Istituto di Statistica delle Canarie (Istac) in relazione all'anno 2020, con

2.175.952 abitanti e 292.542 stranieri (questo si riferisce all'immigrazione regolare, cioè legalmente registrata).

La proporzione varia significativamente tra le isole, oscillando tra il 30,3% a Fuerteventura e l'8,6% a Gran Canaria. L'isola majorera appare nel 2020 con 119.732 persone registrate, di cui 36.371 stranieri. E anche se le cifre e la percentuale pos-

sono sembrare alte, non è il più alto nel rapporto degli ultimi 20 anni: nel 2013 Fuerteventura aveva registrato il 33,6% degli stranieri, con 36.786 (la cifra più alta finora di questo secolo) su un totale di 109.176 abitanti. Nel resto delle isole, la proporzione nel 2020 era la seguente: 14,2% a Tenerife; 23,5% a Lanzarote; La Palma ha registrato 10,9%; La Gomera, 15,2% e El Hier-

ro 12,2%. Quasi la metà dei 292.542 stranieri registrati provengono da paesi dell'Unione Europea, precisamente 134.837. Altri 11.229 sono nativi di paesi europei ma non membri dell'Unione.

Dopo l'Europa, l'altro continente con il maggior flusso migratorio verso l'arcipelago è l'America (fondamentalmente dai paesi dell'America Latina), con 84.660 persone;

dal continente africano provengono 26.679 persone che vivono nelle isole in modo regolare; la comunità asiatica è composta da 17.410 e dall'Oceania appaiono solo 168 residenti. Se confrontiamo queste cifre con quelle registrate nell'anno 2000, la progressione è stata più intensa nel caso dei latinoamericani: si è moltiplicata per 5,3 nel periodo 2000-2020, partendo da 15.738 all'inizio del secolo; nel caso degli africani, si è moltiplicata per 3,8 (7.011 due decenni fa) e con gli europei è passata da 41.986 nel 2000 ai già citati 134.837 nell'anno 2020.

Con le cifre del 2020, Tenerife rimane l'isola più popolata, con 928.604 abitanti, seguita da Gran Canaria, che aveva quell'anno 855.521; la terza per popolazione è Lanzarote, con 155.812 (nel calcolo è inclusa La Graciosa); segue Fuerteventura, con 119.732 persone; poi c'è La Palma, con 83.458, e vicine La Gomera (21.678 abitanti) e El Hierro (11.147 persone).

## BOP annuncia cinque nuovi parchi fotovoltaici a Fuerteventura

di Franco Leonardi

Il numero di parchi fotovoltaici sull'isola di Fuerteventura continua a crescere e presto il business dell'energia sarà una delle roccaforti delle grandi imprese sull'isola. La Gazzetta Ufficiale della Provincia ha riportato la dichiarazione di Pubblica Utilità di cinque nuovi parchi fotovoltaici da parte della Direzione Generale dell'Energia e il lancio della mostra pubblica per eventuali accuse.

Tra questi, uno di questi parchi da installare a Tuineje, nella zona di La Mata, chiamato El Charco 2, 2 MW di potenza e 7.140 moduli fotovoltaici.

Il Parque de las Dunas de Corralejo sarà circondato da impianti fotovoltaici, dato che Huriamen I e II, a pochi metri dal Parco, sono già stati approvati, e ora sono stati approvati i progetti APOLO I, II, III e IV. Canarias Desarrollo e Innovación S.L. sta promuovendo i quattro parchi che avranno un totale di 71.400 pannelli solari, insieme ai loro corrispondenti inverter, centri di trasformazione e altre infrastrutture per un



investimento di circa 14 milioni di euro.

Continuano a crescere gli investimenti nelle energie rinnovabili e il consumo indiscriminato di terra.

Fuerteventura continua ad essere l'obiettivo delle multinazionali dell'elettricità e il fermo impegno per le energie rinnovabili che accedono anche a grandi pacchetti di finanziamenti sovvenzionati dall'Europa. Negli ultimi tempi l'isola majorera, grazie all'attuale legge sulla terra e nuovi modelli di energia è un punto di riferimento in termini di attuazione delle rinnovabili, una questione che sta sollevando "fastidio" in alcuni

settori della società civile.

La settimana scorsa abbiamo appreso che la società Iberdrola promuoverà i progetti Huriamen I e Huriamen III, rispettivamente di 6 e 15 megawatt (MW).

Inoltre, altri 15,5 MW di impianti fotovoltaici Llanos Pelos I, II, III e Blanca Solar, promossi insieme a Ingeniería y Aplicaciones Solares (Lasol) e Energy Projects & Investment Capital (Energy Capital).

L'attuale legge fondiaria che permette, con la dichiarazione di interesse pubblico, questo tipo di terreni rurali per la realizzazione di impianti energetici di questo tipo è stata ap-

provata nel parlamento delle Canarie nel 2017.

### Articolo 72.

Impianti di energia rinnovabile. Nei terreni rustici di protezione economica, ad eccezione della sottocategoria di protezione agricola, e nei terreni rustici comuni, può essere autorizzata, come uso di interesse pubblico e sociale, l'installazione di impianti di generazione di energia fotovoltaica, eolica o qualsiasi altro da fonti rinnovabili endogene non previste nella pianificazione, a condizione che non ci sia un divieto espresso nel piano di gestione dell'isola o nella pianificazione delle aree naturali protette che sono applicabili.

Oggi abbiamo che almeno uno di questi partiti a Fuerteventura, Coalición Canaria solleva almeno molti dubbi con l'idoneità di tali strutture, ma non ci sono iniziative parlamentari oltre comunicati stampa o dichiarazioni sollevate a tono. Il resto dei partiti non prende posizione, almeno non contro le compagnie energetiche.

# Gabriele Bartolini

Agente immobiliare per Fuerteventura



DESTINY HOME  
REAL ESTATE  
CANARY ISLANDS

+34 671 026 715 - Calle Secundino Alonso, 84A - Puerto del Rosario

## Gofio de Cosco (solo a Fuerteventura)

*Il gofio è uno dei cibi più rappresentativi della cucina canaria*

di Bina Bianchini

Già lo usavano dall'epoca pre-ispanica fino ai giorni nostri. Il metodo di produzione è cambiato poco per secoli, tuttavia, il suo uso in cucina si è evoluto negli ultimi decenni.

In pochi anni questo alimento è passato dall'essere l'elemento essenziale della dieta del canario a far parte dei piatti più elaborati della cucina autoctona.

Il gofio è una farina grossolana, fatta da cereali e legumi, principalmente, che sono stati precedentemente tostati. È un alimento sano, integrale, ricco di minerali, fibre e povero di grassi.

A causa del suo alto contenuto di carboidrati, questo alimento è raccomandato per le persone che praticano sport. Inoltre, gofio contiene calcio, magnesio, ferro, sodio, iodio, zinco e vitamine A, B1, B2, C e D. Al giorno d'oggi possiamo trovare, in qualsiasi supermercato delle Isole Ca-

narie, gofi di miglio, grano, farro, avena, orzo, con ceci, multicereali, ecc.

Si mangia fin dall'antichità.

Il gofio d'orzo faceva parte della dieta degli aborigeni canari in tutto l'arcipelago.

Ci sono riferimenti che prima della conquista, gli abitanti delle isole usavano, oltre all'orzo selvatico, altri cereali per la preparazione di questo alimento essenziale.

Semi di barrilla, cosco e anche i rizomi di certe felci erano alcune delle piante usate dagli aborigeni canari per fare il gofio.

Il cosco (*Mesembryanthemum nodiflorum*) in italiano si chiama "Erba cristallina stretta" è una pianta che cresce spontaneamente nei campi di Fuerteventura.

Il COSCO è stato raccolto ed esportato per secoli.

Veniva usata per ottenere la soda caustica, che veniva usata per fare saponi, tinture e soprattutto per la fabbricazione di vetro di buona qualità. Tale era la miseria sofferta

dai Majoreros in alcuni anni dei secoli XVII e XVIII che le autorità dell'isola proibirono l'esportazione del cosco per l'estrazione della soda.

Negli Accordi del Cabildo del luglio 1770 possiamo leggere: "Si sono accordati per mettere in atto ciò che è stato deliberato nel Cabildo del quattordici luglio, sulla proibizione della raccolta dell'"hierba cofe", e che il sindaco mandi dispacci ai giudici della Commissione, affinché impediscano la raccolta per bruciare e che quanto raccolto sia distribuito tra i poveri con piena equità".

Il 1787 doveva anche essere un anno di poca pioggia e di grande carestia.

Già nel maggio dello stesso anno il Cabildo era d'accordo: "Si è convenuto, vista la penuria di grano di quest'anno e la grande raccolta dell'erba chiamata "Cofe", che serve per fare il gofio, e si è capito che c'è gente che la compra per bruciarla, di mandare ordini ai sindaci dei luoghi

affinché non acconsentano a bruciare detta erba e ritirino le mandrie di cammelli verso la costa, affinché la gente comune possa beneficiarne".

A Lanzarote e Fuerteventura, il gofio de cosco fu prodotto nuovamente durante gli anni della prima guerra mondiale e della guerra civile spagnola. Questa situazione durò fino agli anni cinquanta del XX secolo, a causa delle difficoltà di importazione dei cereali.

Il gofio ottenuto dal cosco è conosciuto come gofio de vidrio, è un po' salato ma ha notevoli proprietà nutrizionali. Il seme del cosco veniva raccolto durante l'estate, in coincidenza con il periodo di raccolta dei frutti di mare, del pesce e del sale.

Tra gli interessanti documenti lasciatici da Francisco Navarro Artilles c'è una descrizione dettagliata di come venivano estratti i semi di cosco a Fuerteventura:

La procedura per farlo è la seguente: i cespugli di cosco secchi sono tirati su e im-

mersi in una pozza di mare in modo che le capsule che contengono il grano si aprano; i cespugli sono tirati fuori dall'acqua e posti su una lastra liscia inclinata verso la pozza; sono battuti in modo che i grani si separino dalla capsula: questi rotolano giù per la lastra nell'acqua, o rimangono in essa.

La grana - o 'seme di cosco' - supera l'acqua e si deposita sul fondo della pozza.

Queste pozze si chiamano 'lavaderos'; devono soddisfare certe condizioni: devono avere il fondo e le pareti lisce, non essere molto profonde e avere una lastra inclinata verso la pozza.

Alcuni luoghi nel nord di Fuerteventura mantengono il nome di "Lavadero de...".

Poi i semi venivano essiccati al sole, tostati e macinati per ottenere il gofio de cosco.

Il consumo di questo gofio era prodotto all'interno della famiglia, non veniva commercializzato se non in occasioni estreme quando veniva scambiato con altri alimenti.

Come ogni altro tipo di gofio si prendeva per accompagnare pesci salati e brodi, a cucchiaiate...



## RICORDI in un istante

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scorci particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: [info@leggograncanaria.com](mailto:info@leggograncanaria.com)



Foto di Chus

## NUMERI UTILI

**Urgenze** – Numero valido per tutte le isole – 112

Ambulanze – 112 - 061  
Polizia Nazionale – 091  
Pompieri – 112 - 080

## GRAN CANARIA

Croce Rossa – 928 22 22 22  
Guardia Civile Las Palmas - 062  
Polizia Locale Las Palmas - 092  
Hospital Dr. Negrín - Las Palmas 928 45 00 00  
Hospital Insular – 928 44 40 00  
Patronato info turistiche di Las Palmas - 928 21 960  
Info turistiche Mogán - 928 56 00 29  
Info turistiche San Bartolomé de Tirajana - 928 76 95 85  
Aeroporto di Las Palmas - 928 57 90 00  
RadioTaxi Las Palmas - 928 46 00 00  
Taxi Maspalomas - 928 15 47 77  
Taxi Aeroporto - 928 57 45 56

## FUERTEVENTURA

Hospital General - Puerto del Rosario 928 862 124  
Patronato turistico di Fuerteventura 928 530 844  
Info turistiche aeroporto Fuerteventura  
Teléfono: 928 860 604 / 928 543 655  
Taxi: 928 85 02 16 - 928 16 30 04 - 928 53 74 41

## LANZAROTE

Hospital Dr. José Molina Orosa - Arrecife 928 595 000  
Info turistiche Arrecife 92 881 18 60  
Info turistiche aeroporto Lanzarote - 928 84 60 73  
Taxi: 928 80 31 04 - 928 81 27 10 - 928 80 46 08

## OROSCOPO

- ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**  
Insolitamente possessivi o forse semplicemente insicuri, provati da troppi cambiamenti ora il bisogno di stabilità si fa più forte. Dopo un'iniziale titubanza sesso e sentimento tornano a marciare a braccetto, nel sesso trovate la conferma della presa sull'altro.
- TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**  
Tutto tranquillo fino all'ultima settimana, piacevolmente dinamizzata da speranze di ripresa, nonostante i problemi, cominciate a guardare un po' più in là, pianificando gli investimenti guarderete all'estero. Intuito e spirito organizzativo non vi pianteranno in asso.
- GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**  
Lavoro, finanze, affari, anche a distanza, ecco il filo conduttore di questo mese che vi terrà più impegnata la testa che il cuore. Notizie confortanti per chi studia, con un colpo di fortuna e qualche bel voto riporterete la media in attivo. Arriva la luce in fondo al tunnel.
- CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**  
Non sempre facile il rapporto con gli amici, se una discussione prende piede gli animi si surriscaldano, qualcuno magari lo perde anche di vista. Pace fatta tra fratelli, magari siete in ritardo di qualche decennio ma meglio tardi che mai! Auguri di Pasqua solo virtuali.
- LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**  
Fegato sotto pressione, parlando vi accalorate, perdendo facilmente la bussola. Al secondo posto il sistema respiratorio, delicato nella prima quindicina, soprattutto se siete allergici a qualche pianta (la ginnastica si fa in soggiorno... meglio in camera da letto).
- VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**  
Forma fisica perfetta, la salute vien dal piatto e con le buone verdure primaverili vi aggiudicherete una pelle luminosa, punto forza del vostro segno, e un'invidiabile vitalità. Alla base dei dolori cervicali forti contratture muscolari, ma l'emicrania è esclusivamente frutto dello stress.
- BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**  
Poca voglia di attivarvi e battervi contro un rivale, che già in partenza vi appare inattaccabile. Tutte scuse, la vostra è semplice paura, non sopportereste di perdere, perciò rinunciate a competere! Affari complicati per via di un interlocutore tignoso.
- SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**  
Settimane a muso lungo, rimpiangendo l'amore perduto per un litigio fatale. Tutta colpa del partner, vi ripeterete ossessivamente, ma il Grillo Parlante che la pensa diversamente vi instillerà nella mente il dubbio amletico: metà della colpa è anche vostra.
- SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**  
A giudicare dalla vostra vitalità, si direbbe che state benissimo, ma a guardarvi più attentamente, colorito pallido e occhiaie profonde, sarà facile capire che qualcosa non gira per il verso giusto. Complici uova e colombe ma recuperare forma non sarà difficile...
- CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**  
Un cambiamento professionale, ritenuto catastrofico, si rivelerà invece un eccezionale trampolino di lancio. Parola d'ordine, ripartire! Tutte le carte in regola per portarli avanti fino alla rampa di lancio, con la solita determinazione e il carisma che vi contraddistinguono.
- ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**  
Partner confusionario, magari inafferrabili, oppure con un naso da Pinocchio, cercare ciò che non va e metterlo in evidenza non dovrebbe essere difficile tra noie familiari e beghe con i figli in crisi di identità. Bugie deludenti e sogni d'amore fuori portata.
- PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**  
Nulla da ridire sulla forma fisica, sarà l'immagine il vostro tormentone: non che vi siano problemi reali, semplicemente allo specchio sarete gli eterni insoddisfatti che si sentono... "salamotti" sovrappeso. Nuovi interessi, nuove passioni e magari nuovi amori.



## #LeggoGranCanaria

**EDITORE:** Franco Leonardi  
**N° Deposito Legal:** TF 388-2019  
**DIRETTORE RESPONSABILE:** Franco Leonardi

**Telefono e WhatsApp** +34 632 027 222  
**Uffici di Las Palmas:** Calle Antonio de Viana 7, Oficina 6  
35001 Las Palmas de Gran Canaria, Las Palmas  
(a 100 mt. dal Consolato)

**Internet:** [www.leggograncanaria.com](http://www.leggograncanaria.com)  
**E-mail:** [info@leggograncanaria.com](mailto:info@leggograncanaria.com)  
**Facebook:** [www.facebook.com/Leggograncanaria](https://www.facebook.com/Leggograncanaria)

**DIREZIONE GRAFICA:** Cristiano Collina

**DISTRIBUZIONE:** Distribuito presso i punti più socialmente rappresentativi di Gran Canaria e nei punti fissi LEGGO GRAN CANARIA POINT. Lo trovi in municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani. Distribuito gratuitamente il giorno 15 di ogni mese.

**DISCLAIMER:** Leggo Gran Canaria è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

**INTERNET:** Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet [www.leggograncanaria.com](http://www.leggograncanaria.com), quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

**PUBBLICITÀ:** I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Alessandro Gennari (**Gran Canaria**), Maurizio Bertuccelli e Angela Pasquali (**Fuerteventura**), Bina Bianchini (**Lanzarote**). Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**Punti di distribuzione fissi nelle località più frequentate dagli italiani e per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente anche negli uffici di informazione turistica. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.**

## GRAN CANARIA - Las Palmas

- Consolato Italiano - Calle Reyes Católicos 44
- Antico Caffè - Calle Obispo Codina 5
- Ristorante Tres Jolie - Calle Leon y Castillo 26
- Ristorante Tres Jolie - Calle Mendizabal 24
- Ristorante Napoli in Bocca - Calle Travieso 5 triana
- Ristorante La Dolce Vita - Calle Milares Torres 5
- Gelateria artigianale Colón - Plaza San Antonio Abad 15 Vegueta
- Ristorante Tergeste - Calle Hierro 4
- Caffè Moda - Calle San Bernardo 7
- Option Alimentari Italiani - Calle Tomas Morales 32
- Dominici B. Tipografia - Calle...

**LA DISTRIBUZIONE DELL'EDIZIONE CARTACEA È TEMPORANEAMENTE SOSPESA CAUSA NORME COVID**

- Escaleritas - C.C. Paseo del faro, Sotano
- Apice - C.C. Ronda San Fernando
- il Caffettino - C.C. San Fernando - Calle Tejada
- Deseo de cosas Buenas - C.C. Ronda San Fernando
- Sapore di Mare - C.C. San Agustin loc 188 Planta 3 - A
- Italian Hair Project - Av. De Gran Canaria 52 Playa del Ingles
- Cacao - C.C. San Agustin loc 151 Planta 2
- Caffè Do Re Mi - Av. de Galdar 78 - San Fernando

## FUERTEVENTURA - Corralejo

- Baobab Calle José Segura Torres, 14
- Caesar Pizza Calle Pedro y Guy Vandaele
- Mapache Lavandería Calle Guirre, 11
- Big Wave Calle Jesús Machín Santana, 8
- Panadería Italiana Calle Lepanto, 13
- Sesto Senso Calle Pizarro, 42 local 4
- Bar Nueva Vida C/ almirante Nelson
- Lavandería La Frog, C/ Juan de Austria, 18
- Bar Coffee Shop, Avda 1º de Mayo
- Tenencia de Alcaldía (ayto de Corralejo) Calle María Santana Figueroa
- Mamá Bistrot Bar Pasticcera, C/ Isaac Peral, 40

## FUERTEVENTURA - Lajares

- El Arco - Calle Coronel Glez del Yerro, 4
- Chef León - Calle Coronel Glez del Yerro, 26-40
- Canela Café - Calle Coronel Latherta González Hierro, s/n

## FUERTEVENTURA - El Cotillo

- Bonito - Calle la Gomera, 5
- Happy Cactus - Avda Los Lagos, Ed. Marfolín
- PintXO - Calle Pinito de Oro, 2

## FUERTEVENTURA - La Oliva

- Persymar - Calle Ramón González Brito, 2
- Ayto. de La Oliva - Calle Emilio Castellet

## FUERTEVENTURA - Puerto del Rosario

- Entre Aroma y Cafe - Calle Primero de Mayo, 53
- Casa Marzia - Calle Domingo J. Barrera de la Cruz
- Rcars Av. Juan de Bethencourt, 12
- Bar Cappuccino - avda 1º de mayo

## FUERTEVENTURA - Puerto Lajas

- Diferente Playa Bar Puerto Lajas Sur, 86-102

## LANZAROTE - Costa Tegüise

- Bar Suerte - Av. de las Islas Canarias, 12
- Eatalian - c.c. Mareas Av. Isla Canaria, 12
- Bar Moonlight - Av. de las Islas Canarias, 3
- Cakeshop - Plaza Pueblo Marinero local 8
- Trattoria San Marco - c/los geranios 10
- Ristorante Bella Puglia c.c. las mareas
- Parrucchiera Beuty Italian Style - c.c.plaza av/los jablillos
- Pura Vida el kiosko - c.c. las mareas

## LANZAROTE - Arrecife

- Amore mio trattoria pizzeria - Av.Fred Olsen,1
- Goldy rent - Av. Mancomunidad, 5
- Domus Pompei Pizzeria ristorante - Calle José Betancort, 19
- Bar Il Principe - Plaza de las Palmas, 5
- Chikketteria69 - Plaza de la Constitución, 10
- +39 Código Italiano - Calle Dr. Rafael González, 16
- Bar Cafeteria El Notario - Calle Ginés de Castro y Álvarez, 6
- Pizzeria Real - Calle Fernandez Ladrera, 2
- Caffetteria Monociclo - Calle Dr. Rafael Gonzales
- Pinsa Romana Don Albahaca - Calle Dr. Rafael Gonzales 16
- Gelateria Italiana - Calle Dr.Rafael Gonzales
- Shoshin Fashion Street Yoga - Calle Luis Morote 22
- Pura Vida Bar Kocelleria - Mercado la Marina Lanzarote
- La Flama Ristorante alla brace - Mercado la Marina Lanzarote

## LANZAROTE - Playa Honda

- Daniele Pizza al Taglio - Calle Merlín, 10

## LANZAROTE - Playa Blanca

- Gusto - Calle Irlanda, 9
- Barbershop Tatto - Calle Irlanda
- Afrodite Little Italy Puerto deportivo Marina Rubicon
- Tiramisú ristorante - Av. Papagayo, 13
- Fantasia di Grano Caffetteria Pizzeria - Calle Correillo 13
- Aria Caffè - Calle Limones 90
- Ristorante Pizzeria - Avenida 55 avda Papagayo 55
- Cappuccino Food & Drink - Calle la Peña 9
- Il Nuovo Gelato - Calle Tegala 22-24
- Caffetteria Rist. Dulcis in Fundo - zona 1 Marina Rubicon 63b

## LANZAROTE - Puerto del Carmen

- Taberna Reina Sofia - Calle Reina Sofia, 42
- Anima y Core caffetteria gelateria - Calle J.Carlos I, 15 c.c. Biosfera
- Bar caffetteria Musa, Calle Timanfaya, 2
- La Dolce Vita - Calle Tenerife17
- Fliston's Trishop - Calle Gramillo 2 c.c. Matagorda
- Fliston's Trishop - Las Palmas 75 c.c. Costamare
- Fabbrica del Gelato - Av. De las Playas 37
- Il Kiosko - Av.de Las Playas 51
- Ristorante Pepenero - AV/de las playas 52

## LANZAROTE - Tiagua

- Meson Tiagua pizzeria ristorante - Av. Guanartherme 25

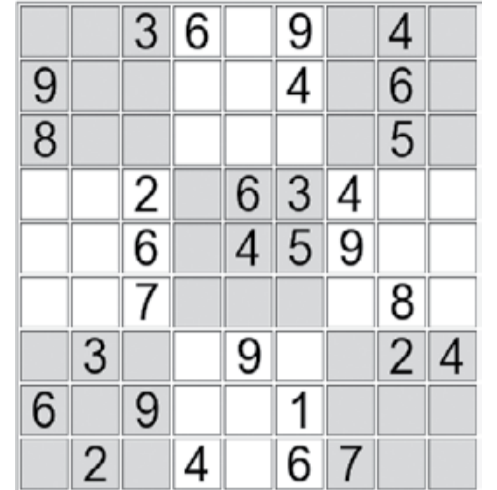
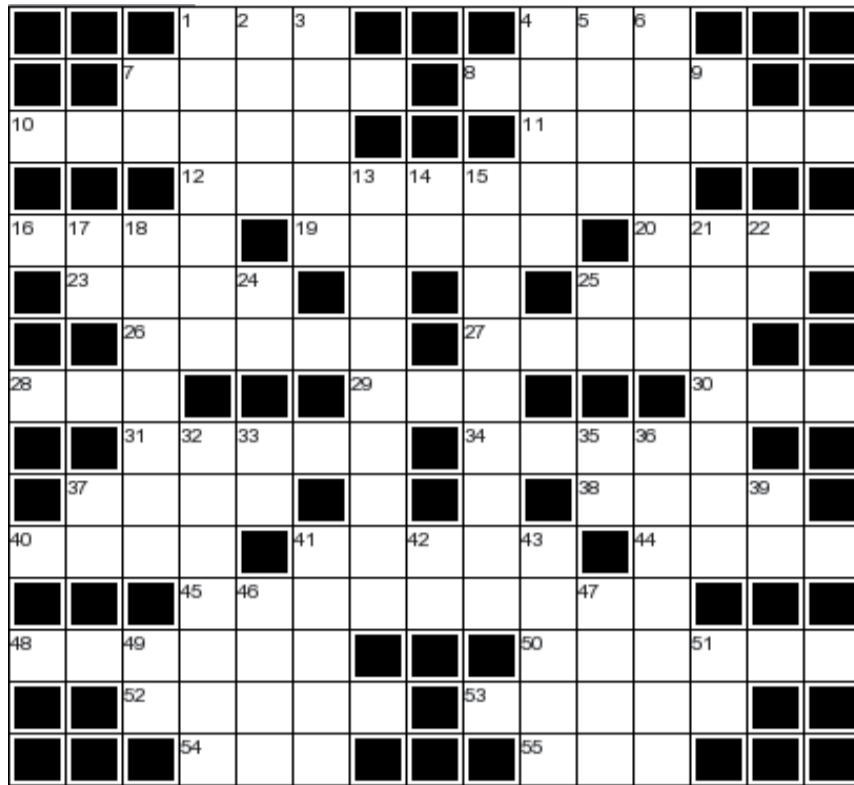
## LANZAROTE - Tinajo

- Mezzaluna pizzeria ristorante - Av. La Cañada 22

Il XXIII Cata de Quesos de Gáldar riconosce i migliori formaggi artigianali dell'isola

A PAGINA 9

#LeggoGranCanaria



**ORIZZONTALI:** (1) Per per i londinesi (4) Best available technology (7) Estrusioni (8) Nome proprio di un'antica divinità degli Ammoniti e dei Moabiti (10) Domenico pittore verista (11) Radicale acido derivato dall'acido acrilico (12) L'autrice di "bon-ton" (16) Robert, statista britannico dell'800 (19) Relativo a gesta eroiche (20) Il sultanato con capitale Mascate (23) Risuonano di pigolii (25) Gruppo, congrega (26) Arpa che suona con il vento (27) La capitale del Vietnam (28) Arrivare in breve (29) Sconfisse Ortiz nel 1960 (30) Lunedì in breve (31) Abbreviazione di night club (34) Pesci di lago di forma allungata (37) Esclamazione di sdegno (38) Secondo la filosofia gnostica e neoplatonica (40) Epidermide (41) Coltive foraggiere (44) Direzione generale (45) Pasto, pranzo (48) Cantone, città e lago svizzeri (50) Il Matt di "Rusty il selvaggio" (52) Il calamo aromatico (53) Fa gola agli orsi (54) La mitica sposa di Atamante (55) Gigante figlio di Aloeo

**VERTICALI:** (1) Un frullare lungo e costante (2) Prefisso per tutto (3) Contrada, quartiere (4) Botto, fragore (5) I... re delle foreste canadesi (6) Mozzicone, torso (7) Una congiunzione eufonica (9) Due terzi di cinque (13) Concedere, contrattare (14) Risposta affermativa (15) Vendono lenti e montature (17) Einstenio (18) Materiale bandito nell'edilizia (21) Pubblicità fatta per corrispondenza (22) Ancona (24) Un articolo per gli spagnoli (25) Sono doppie in accento (32) Sinonimo di spagnoli (33) Gorizia (35) Le hanno coppe e trofei (36) Sta al di sopra dello zoccolo (37) Dittongo di routine (39) Chi lo è... non lo è più (41) Ciascuno dei cinque componenti la magistratura spartana (42) La sigla di Bolzano (43) Una tintura (46) Il nome di Schiele (47) No in Russia (49) Ravenna sulle targhe (51) Articolo femminile

## SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE

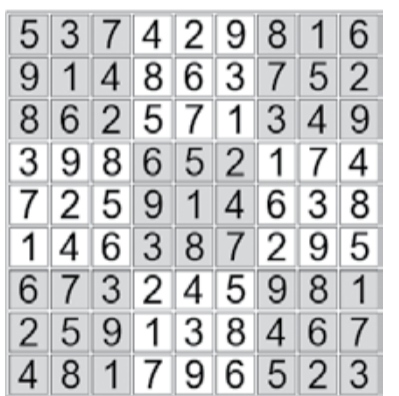
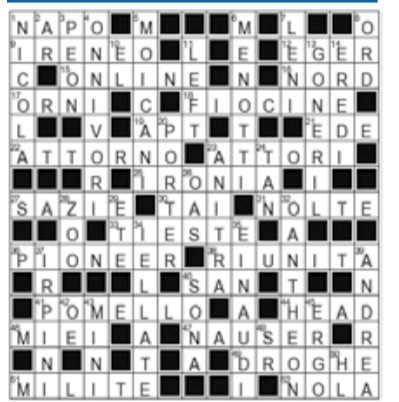


Foto di John A.Hemmingsen

# Altre crisi internazionali hanno scosso il turismo nelle Isole



di Bina Bianchini

Nell'ultimo mezzo secolo, il turismo di massa nelle isole Canarie ha attraversato varie fasi di turbolenza e carenza prima di questa pandemia. Il desiderio di viaggiare è vecchio come l'umanità. Fin dai primi ominidi, siamo stati alla ricerca di spostarci da un posto all'altro come specie. Siamo nati nomadi e ci sono voluti milioni di anni per diventare sedentari, ma è stato solo nell'era contemporanea che abbiamo industrializzato il nostro appetito per i viaggi. Come tutti i fenomeni tipicamente contemporanei, il turismo è dipeso in larga misura dai processi geopolitici globali e dai cambiamenti della tecnologia. Così, una delle radici dirette del turismo di massa si trova nella rivoluzione industriale, a partire dal 1780, che, nelle sue diverse fasi storiche, non solo ha messo le ali allo sviluppo dei trasporti di massa (prima il treno, poi l'automobile e infine l'aviazione), ma anche alla lunga battaglia operaia e sindacale che ha permesso di stabilire il periodo di vacanza come diritto dei lavoratori. Il turismo di massa è un fenomeno globale, che ha colpito soprattutto le Isole Canarie ripositionandole come terra d'investimento, poiché possedevano le condizioni perfette per diventare una destinazione ideale per l'Europa: clima, vicinanza, prezzi bassi, tranquillità, standard occidentali in molti aspetti. A partire dal 1960 iniziò un forte movimento finanziario e urbanistico legato al turi-

simo, che cambiò completamente il panorama tradizionale dell'Arcipelago, dando un rilievo, mai visto prima, alle zone balneari e al sud delle isole, zone che storicamente erano prive di interesse, a causa del loro scarso valore agricolo e zootecnico. I visitatori europei cominciarono ad arrivare a Gran Canaria e Tenerife, seguiti più lentamente da Lanzarote e Fuerteventura. Il necessario abbraccio dato dall'economia canaria alla nuova industria non portò solo un periodo di ingrasso finanziario, ma anche molte trasformazioni lavorative, territoriali, politiche, sociali e culturali. Alcune voci critiche pioniere si sono sentite molto debolmente, come quella di César Manrique, particolarmente arrabbiato per la mediocrità estetica e architettonica di molti interventi. Il turismo mondiale si muoveva ancora ben al di sotto dei 100 milioni di viaggiatori all'anno, ben lontano dalla cifra di 1,5 miliardi di turisti registrata nel 2019. Il momento del grande decollo del turismo di massa a Lanzarote fu negli anni '80. In questa prima fase furono sviluppati grandi piani, ma alcuni inciamparono con la prima grande depressione turistica, derivata principalmente dalle successive crisi petrolifere degli anni 70. Il primo e più forte scoppio a partire dal 1973 (ci fu un secondo episodio simile ma più leggero alla fine del decennio), quando i paesi dell'OPEC, per lo più arabi, decisero di tagliare l'esportazione del

prezioso combustibile a molti paesi occidentali a causa del loro sostegno a Israele nella guerra dello Yom Kippur. Il risultato fu un'inflazione galoppante e una grave recessione economica internazionale, che colpì molte delle nazioni che alimentavano gli aerei turistici che iniziarono ad affollare le Canarie. I problemi degli anni settanta non erano solo internazionali, la Spagna si trovava nel mezzo di una delicata transizione politica, complicata da problemi finanziari, monetari e di disoccupazione di vario tipo. Inoltre, le Canarie e, soprattutto, Fuerteventura e Lanzarote affrontarono le conseguenze negative della folle decolonizzazione spagnola del Sahara, che, tra le altre difficoltà, scatenò una guerra tra forze marocchine e saharawi a pochi chilometri dalle coste canarie. Il turismo ha mantenuto un ritmo di crescita molto lento, mentre i grandi investimenti hanno rallentato. Paradossalmente, questa relativa stasi non ha avuto gravi conseguenze nelle isole più orientali delle Canarie, fondamentalmente perché entrambe le economie insulari erano concentrate su altre attività e il turismo aveva ancora poco peso. Le acque internazionali si calmarono parzialmente nel decennio seguente, gli anni '80, nello stesso tempo in cui la lunga catena dell'industria turistica perfezionò la sua struttura mondiale e la Spagna entrò a pieno titolo nell'allora Comunità Economica Europea (CEE). Questo fu il periodo del grande decollo di Lanzarote e Fuerteventura, quando entrambe le isole divennero davvero destinazioni internazionali di primo piano. Il boom fece crescere rapidamente la popolazione e, per la prima volta nella loro storia, due isole che erano state tradizionalmente la culla degli emigranti, divennero una terra di accoglienza. L'arrivo dei turisti non ha smesso di crescere, causando una grande esplosione di costruzioni e commercio. Il denaro facile e velo-

ce scorreva in due isole che erano state tradizionalmente molto povere. Era anche l'epoca della nascita dei gruppi ambientalisti locali, quando le voci critiche nei confronti degli eccessi del turismo di massa cominciarono a farsi sentire di più. Quel boom economico si fermò all'inizio del decennio successivo e questa volta fu notato a Lanzarote e Fuerteventura, già molto dipendenti dal turismo. A livello internazionale è stata colpita dalla guerra in Iraq e da altri fattori, ma anche prima la scena locale aveva mostrato segni di un'offerta eccessiva di posti letto, proprio quando l'economia nazionale era in declino dopo i fasti delle Olimpiadi e dell'Expo 92. Inoltre, la Spagna aveva vissuto un piccolo episodio di crisi dovuto alla forza della peseta contro la sterlina e il marco. Non tutte le turbolenze mondiali sono state completamente sfavorevoli al turismo delle Canarie, anche se il loro impatto è difficile da quantificare e ancora più delicato da commentare pubblicamente, sembra chiaro che fenomeni come la guerra dei Balcani negli anni 90, la caduta di diverse economie asiatiche alla fine di quel decennio o i problemi di diversi paesi del Sud America nel decennio successivo hanno fatto sì che le Canarie si distinguessero come destinazione sicura e vicina all'UE, guadagnando quote di mercato. L'esempio più chiaro di come questo tipo di crisi internazionale possa aver colpito indirettamente le Isole Canarie è stato quello delle cosiddette "primavere arabe" che sono scoppiate una decina di anni fa e che hanno indebolito i mercati del sole e delle spiagge del Nord Africa con cui l'arcipelago è solito competere in inverno. I paesi occidentali hanno vissuto quegli anni (2008-2014) immersi nella Grande Recessione, iniziata da una gigantesca crisi finanziaria (mutui subprime e così via) di proporzioni globali. Non è stato lo stesso per tutti, mentre gli Stati Uniti e il nord Europa si sono ripresi poco a poco, il sud del continen-

te, con la Spagna in testa, ha impiegato molto più tempo. L'arcipelago, e soprattutto Lanzarote e Fuerteventura, hanno sofferto una profonda crisi socio-economica, dovuta principalmente al crollo dell'edilizia e a problemi bancari. Il numero di turisti, tuttavia, ha sperimentato solo un leggero e temporaneo calo, essendo il turismo il settore rifugio in questa fase, anche se non aveva la capacità di assimilare le gigantesche cifre della disoccupazione isolana che aveva lasciato gli anni di cemento sfrenato e credito spazzatura. Le proteste contro la dipendenza turistica delle Canarie sono state ascoltate, ma i tentativi reali e riusciti di diversificazione sono stati pochi. Il primo arrivo del mondo digitale ha causato trasformazioni immediate e profonde nel settore all'inizio del XXI secolo, come la caduta delle agenzie di viaggio tradizionali, a vantaggio dei portali internet specializzati. Allo stesso modo, l'emergere di compagnie aeree a basso costo, come Ryanair e Easyjet, ha cambiato le regole del gioco in un settore chiave come l'aviazione. Poi c'è stato l'inizio di Airbnb e della rivoluzione del turismo vacanziero che tanto ha interessato le Canarie, e mezzo mondo, negli ultimi anni. I forti cambiamenti all'interno del settore causati dall'arrivo di innovazioni tecnologiche e commerciali non sono una novità. Quasi due secoli prima, il padre dei tour operator, Thomas Cook, aveva gettato le basi del business utilizzando i treni per programmare viaggi organizzati all'interno dell'Inghilterra e nei paesi vicini come la Francia, o riutilizzando le navi che trasportavano le truppe britanniche sul Nilo per offrire crociere. Ci sono stati diversi tipi di crisi e cambiamenti nell'ultimo mezzo secolo di turismo nelle isole Canarie. C'è stato anche un piccolo episodio di chiusura quasi totale del mercato europeo, che ha colpito molto le isole Canarie, quando il vulcano islandese Eyjafjallajökull eruttò per diverse settimane nel 2010, espellendo milioni di tonnellate di cenere e causando la cancellazione di più di 20.000 voli. Ma niente può davvero eguagliare la pandemia 2020.